

Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare e relative opere connesse della potenza di 24,586 MWp


**Provincia di Piacenza
Comune di Cortemaggiore, Località Morlenzo**

RELAZIONE INTEGRATIVA PER LA CONFERENZA DEI SERVIZI




05/08/2025	00	Emissione finale	G. Neri G. Bizzarri G. Virgilli D. Gerevini G. Bonatti G. Costa M. Sabato	L. Marabeti A. Vaschetti B. Domenichelli E. Catapano	F. Boni Castagnetti E. Cabiddu
Data	Rev.	Descrizione Emissione	Preparato	Verificato	Approvato
Logo Committente e Denominazione Commerciale 			ID Documento Committente Cod055_FV_00080_BPR RELAZIONE INTEGRATIVA PER LA CONFERENZA DEI SERVIZI		
Logo Appaltatore e Denominazione Commerciale Futuro Solare 1 S.r.L.			ID Documento Appaltatore 1914_Relazione integrativa		

File name: CoD055_FV_00080_BPR_RELAZIONE INTEGRATIVA_rev00.docx


	ID Documento Committente CoD055_FV_00080_BPR	Pagina 2 / 60
		Numero Revisione
		00

Sommario


0	Premessa.....	6
1	ARPAE – Area AUA, Autorizzazioni settoriali ed Energia	7
1.1	Accettazione preventivo di connessione	7
1.2	Validazione da parte del gestore di rete del progetto definitivo delle infrastrutture elettriche MT/AT di nuova realizzazione	7
1.3	Dichiarazione inamovibilità opere connesse.....	8
1.4	Istanza autorizzazione paesaggistica.....	8
1.5	Conformità antincendio cabina primaria esistente “CP Cortemaggiore”	8
1.6	Contratto di affitto insistente su area destinata alla sottostazione elettrica MT/AT	9
1.7	Viabilità interna e fascia di rispetto linea MT esistente.....	9
1.8	Presentazione modulistica unificata ai fini dell’acquisizione di idoneo titolo abilitativo edilizio-urbanistico.....	10
1.9	Regolarizzazione concessioni	11
1.10	Distanze rispetto Autostrada	12
1.11	Aspetti di tutela archeologica.....	15
2	ARPAE – CTR Agenti Fisici – Unità Radiazioni non ionizzanti	16
2.1	Verifica DPA nel tratto in affiancamento dei cavidotti MT a 30 kV	16
2.2	Verifica DPA cavidotto AT di collegamento tra SSE e il nuovo stallo in Cabina Primaria	17
3	Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza.....	18
3.1	Tutela paesaggistica	18
3.2	Beni immobili tutelati	19
3.3	Tutela archeologica	20
4	SNAM Rete Gas.....	21
4.1	Verbale di picchettamento aggiornato	21
4.2	Elaborati grafici in scala adeguata	21
4.3	Relazione tecnica dettagliata.....	22
5	Consorzio di Bonifica Piacenza	23
5.1	Relazione idraulica Sottostazione Elettrica.....	23
5.2	Rappresentazione sistema laminazione Sottostazione Elettrica.....	23

	ID Documento Committente CoD055_FV_00080_BPR	Pagina 3 / 60
		Numero Revisione
		00

5.3	Profilo longitudinale rete fognaria bianca di progetto Sottostazione Elettrica	23
5.4	Particolari del pozzetto di controllo e scarico Sottostazione Elettrica.....	24
5.5	Disegni quotati sezioni trasversale e longitudinale sistema laminazione	24
5.6	Fascia di rispetto dal canale di bonifica Canalone di Cortemaggiore.....	24
6	ENAC	25
6.1	Procedura per la richiesta di valutazione di potenziali ostacoli e pericoli per la navigazione aerea	25
7	AUTOVIA PADANA	26
7.1	Elaborati progettuali di dettaglio.....	26
7.2	Istanza di convenzionamento per attraversamento Autostrada A21 – dir. Fiorenzuola d’Arda	26
8	Comune di Cortemaggiore	27
8.1	Segnalazione di “gravi esondazioni dei canali di scolo”	27
8.2	Segnalazione di condizioni di criticità sulla viabilità locale (Via Morlenzo e Via Morlenzetto).....	35
8.3	Studio campi elettromagnetici.....	36
8.4	Terreni non in disponibilità del proponente interessati dalle opere di connessione	36
8.5	Osservazioni espresse dal Comune con nota prot. 11/04/2025.0371722.E	38
8.5.1	“1) L’interesse archeologico e storico delle aree e le loro caratteristiche urbanistiche” 38	
8.5.2	“2) Le caratteristiche di Via Morlenzetto ed il divieto di accesso a veicoli con massa superiore alle 10 tonnellate”.....	42
8.5.3	“3) L’inopportunità di consumare superficie agricola in maniera del tutto frammentata”.....	43
8.5.4	“4) L’assoggettamento dell’area a gravi allagamenti”.....	44
8.5.5	“5) Le caratteristiche dei terreni agricoli sede di installazione dell’impianto”.....	44
8.5.6	“6) L’impatto sul territorio, l’infrastruttura stradale presente e l’opera di mobilità leggera realizzata in via Morlenzo”.....	50
8.6	Osservazioni espresse dal Comune con nota prot. 17/04/2025.0392190.E	51
9	Integrazioni volontarie in merito alla documentazione tecnica autorizzazione scarichi in acque superficiali e su suolo.....	52
10	Riscontro alle osservazioni formulate da “Italia Nostra” con nota prot. 11/04/2025.0368987.E	55
10.1	Continuità della fascia prospiciente all’Autostrada A21 dir. Fiorenzuola d’Arda.....	55

	ID Documento Committente CoD055_FV_00080_BPR	Pagina 4 / 60
		Numero Revisione
		00

10.2	Beni immobili tutelati	56
10.3	Utilizzo agricolo dei terreni e misure compensative.....	57
10.4	Ulteriori indicazioni in merito a misure compensative.....	59

	ID Documento Committente CoD055_FV_00080_BPR	Pagina 5 / 60
		Numero Revisione
		00

Allegati:


All. N. 1 AU_09_STMG con accettazione 23 MW
All. N. 2 AU_23_Istanza di dichiarazione di inamovibilità delle opere connesse
All. N. 3 VIA_12_Istanza di autorizzazione Paesaggistica SSE ex art. 16 DLvo 42_2004
All. N. 4 Contratto affitto terreno Fg. 6 part. 10 parte
All. N. 5 AU_22_Modulo A1/D1 Comune di Cortemaggiore
All. N. 6 AU_20_Richiesta Passi Carrai
All. N. 6 Passo carrabile-LayoutTOT
All. N. 7 AU_21_modulo-autorizzazione-manomissione-strade
All. N. 7 PLANIMETRIA CON INDIVIDUAZIONE AREA DI INTERVENTO
All. N. 7 Ricevuta PagoPA Comune Cortemaggiore_oneri Morlenzo
All. N. 8 Copia verbale secondo picchettamento SNAM
All. N. 9 AU14_DICHIARAZIONE ENAC_Rev01
All. N. 10 Tavola sulla risoluzione delle criticità della viabilità locale

Elaborati di Progetto revisionati

Cod055_FV_00010_BER_RELAZIONE SUI CAMPI ELETTRROMAGNETICI_Rev01
Cod055_FV_00032_RELAZIONE IDROLOGICA-IDRAULICA IMPIANTO FOTOVOLTAICO_Rev01
Cod055_FV_00033_BCR_RELAZIONE IDROLOGICA-IDRAULICA SOTTOSTAZIONE_Rev01
Cod055_FV_00057_BED-PLANIMETRIA PERCORSO CAVI INTERNI ALL'IMPIANTO_Rev01
Cod055_FV_00069_BCD_PLANIMETRIA_OPERE_REGIMENTAZIONE DELLE ACQUE
SOTTOSTAZIONE_Rev01
Cod55_FV_00078_BD_ELABORATI GRAFICI INTERFERENZE SNAM_Rev01
Cod55_FV_01004_BGD_PTO - PLANIMETRIA DI PROGETTO SU ORTOFOTO_Rev01

Elaborati di progetto di nuova emissione

Cod055_FV_00081_BPR_SCHEDA DESCRITTIVA SCARICO IN ACQUE SUPERFICIALI
SOTTOSTAZIONE ELETTRICA_Rev00
Cod055_FV_00082_BPR_SCHEDA DESCRITTIVA SCARICHI SU SUOLO CONVERSION UNIT
IMPIANTO_Rev00
Cod055_FV_00083_BPR_PROFILO LONGITUDINALE E SEZIONE TRASVERSALE RETE
FOGNARIA BIANCA E LAMINAZIONE SSE_Rev00


	ID Documento Committente CoD055_FV_00080_BPR	Pagina 6 / 60
		Numero Revisione
		00

0 Premessa

Nel presente documento il proponente fornisce le proprie risposte alle richieste di integrazioni formulate in seguito alla Conferenza dei Servizi istruttoria svoltasi in data 17/04/2025 e trasmesse dall'AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA-ROMAGNA – SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI PIACENZA con nota prot. n. 94057/2025 del 21/05/2025.

Le risposte contenute nei paragrafi successivi forniscono puntuale riscontro a ciascuna richiesta riportata nella nota suddetta, rimandando, ove opportuno, agli specifici elaborati di riferimento.

Con l'occasione viene aggiornato anche l'Elenco elaborati, indicando, rispetto all'ultima versione attualmente depositata agli atti, i documenti che restano invariati, quelli di nuova emissione e quelli che vengono rimessi per dare riscontro alle richieste degli Enti.

	ID Documento Committente CoD055_FV_00080_BPR	Pagina 7 / 60
		Numero Revisione
		00

1 ARPAE – Area AUA, Autorizzazioni settoriali ed Energia

1.1 Accettazione preventivo di connessione

Richiesta integrazioni: “1) all’istanza è stato allegato un preventivo di connessione (Elab. “7_au_09_stmg_con_accettazione_23_mw_rev01”) - Codice rintracciabilità 387130372 del 28/10/2024 relativo alla realizzazione dello “STALLO AT AIS IN CP 150KV” nella cabina primaria CP Cortemaggiore; da un’analisi della documentazione non vi è l’evidenza dell’avvenuto pagamento alla società E-distribuzione S.p.A. degli importi utili (pari al 30% dell’importo complessivo del preventivo) a dimostrare l’accettazione del preventivo stesso e la prenotazione della capacità di rete, come previsto al punto 13.1 lett. f) del DM 10/09/2010”


All’istanza di PAUR presentata è stato allegato il documento “AU09_STMG con accettazione e vidimazione.pdf”, il documento è reperibile nella sottocartella AU nel supporto informatico depositato (CD ROM). Lo stesso documento è stato inviato anche con la PEC del 26/11/2024 ns. Prot. TA000670-2024-P e nuovamente con PEC n. 1 di 15 in data 06/12/2024 con ns. Prot. N. TA000691-2024-P1.

Per un pronto riscontro si allega nuovamente il preventivo di connessione ricevuto da e-distribuzione con la relativa accettazione, il pagamento degli oneri di connessione dovuti e la validazione del Progetto Definitivo dell’impianto di produzione alla rete elettrica da parte dello stesso gestore (v. Allegato N.1 AU09_STMG con accettazione e vidimazione).

1.2 Validazione da parte del gestore di rete del progetto definitivo delle infrastrutture elettriche MT/AT di nuova realizzazione

Richiesta integrazioni: “2) con riferimento al succitato preventivo di connessione, lo “STALLO AT AIS IN CP 150KV” si configura come impianto di rete; da un’analisi della documentazione, non risulta evidente l’avvenuta validazione, da parte del gestore di rete E-distribuzione S.p.a., dell’impianto di utenza a monte dello stallo AT (elettrodotto di connessione MT - comprensivo delle cabine di trasformazione, consegna - nonché della nuova area impiantistica “stazione di elevazione” da realizzare nell’area identificata al foglio 6 mappale 10 - NCT del Comune di Cortemaggiore (PC) e del relativo elettrodotto AT di collegamento alla CP Cortemaggiore). Considerato che, il progetto definitivo delle infrastrutture elettriche MT/AT di nuova realizzazione (impianto di utenza + impianto di rete) deve essere validato da parte del gestore di rete, si chiede di produrre la dichiarazione asseverata da parte del proponente che ne attesti l’avvenuta validazione con allegato il report di trasmissione e presa visione del progetto, estratto dal portale informatico del gestore di rete E-distribuzione S.p.a, comprensivo dell’elenco degli elaborati progettuali approvati”

Il preventivo di connessione del progetto prevede una connessione in AT per la quale si applica la parte IV del TICA - Testo integrato Connessioni Attive - delibera ARG/elt 99/08 e ssmi, al cui art. 21.3 è previsto che ad essere validato dal Gestore di Rete (E-Distribuzione in questo caso) sia il

	ID Documento Committente CoD055_FV_00080_BPR	Pagina 8 / 60
		Numero Revisione
		00

"progetto dell'impianto di rete per la connessione". Non è pertanto previsto un parere di validazione del Gestore per quanto riguarda le opere di utenza.

Si fa presente che, in ogni caso, all'interno del Progetto Definitivo Opere di Rete, che è stato validato da E-Distribuzione, sono presenti alcuni elaborati riferiti alle opere di utenza, quali ad esempio:

- Schema unifilare impianto di utenza
- Planimetria elettromeccanica impianto di utenza
- Sezione elettromeccanica impianto di utenza

1.3 Dichiarazione inamovibilità opere connesse

Richiesta integrazioni: “3) al fine dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio (cfr. art. 52-quater del DPR 327/2001) finalizzata alla realizzazione delle opere connesse (elettrodotto AT - foglio 18 mappali 7 e 8) su aree di proprietà di soggetti terzi, è necessario venga chiarito se è richiesta la dichiarazione di inamovibilità per le suddette opere, per una durata pari alla vita utile dell'impianto (30 anni)”

Con riferimento a quanto richiesto si conferma la necessità di dichiarazione di inamovibilità delle opere elettriche di connessione alla rete elettrica nazionale; a tal fine con la nota di cui all'Allegato N. 2 - AU_23 Istanza di dichiarazione di inamovibilità delle opere connesse si integra l'istanza di Autorizzazione Unica già trasmessa.


1.4 Istanza autorizzazione paesaggistica

Richiesta integrazioni: “4) per gli interventi (sottostazione SSE - foglio 6 mappale 10 e nuovo stallo AT da realizzarsi nella CP Cortemaggiore - foglio 18 mappale 59), ricadenti in aree tutelate ai sensi della parte terza (beni paesaggistici) del D.lgs n. 42/2004 (art.142 c.1 lett. c) - 150 m - corso d'acqua Colatore Canalone dovrà essere presentata istanza di autorizzazione paesaggistica il cui rilascio è di competenza del Comune di Cortemaggiore (PC), secondo la modulistica reperibile dal sito istituzionale”

Si rimanda all'Allegato N. 3 - VIA_12. Istanza di autorizzazione Paesaggistica SSE ex art. 16 DLvo 42_2004

1.5 Conformità antincendio cabina primaria esistente “CP Cortemaggiore”

Richiesta integrazioni: “5) con riferimento agli aspetti di conformità antincendio, nella cabina primaria esistente “CP Cortemaggiore” in esercizio, identificata al foglio 18 mappale 59 del NCT del comune di Cortemaggiore, è prevista la realizzazione di uno “stallo AT” finalizzato alla connessione dell'elettrodotto “in antenna” alla rete di distribuzione nazionale (RTN); tale intervento si configura come una modifica impiantistica della medesima cabina e pertanto occorre verificare con l'ente gestore (E-distribuzione S.p.a.) la necessità di un eventuale aggiornamento del

	ID Documento Committente CoD055_FV_00080_BPR	Pagina 9 / 60
		Numero Revisione
		00

parere di conformità antincendio dell'intera cabina primaria, considerando che su tale cabina è prevista l'installazione di ulteriori stalli AT, relativi ad impianti in corso di autorizzazione"

Si precisa che il progetto non prevede l'inserimento, all'interno della cabina primaria esistente "CP Cortemaggiore", di attività ricadenti nell'elenco delle attività soggette alle visite e ai controlli di prevenzione incendi di cui all'Allegato I del D.P.R. 151/2011 s.m.i., né di nuovi trasformatori del tipo "con isolamento a olio" per i quali risultino applicabili le procedure di cui al DM 07/08/2012; non sarà quindi modificato l'attuale parere di conformità antincendio della cabina primaria esistente.


1.6 Contratto di affitto insistente su area destinata alla sottostazione elettrica MT/AT

Richiesta integrazioni: *"6) nell'elaborato "9_cod055_fv_00073_relazione integrativa_verifica completezza_rev00", punto 7.9 - prot. Arpae n. 27824 del 13/02/2025, è stato riportato che l'area destinata alla realizzazione della sottostazione MT/AT - SSE (foglio 6 mappale 10 - NCT del Comune di Cortemaggiore) è oggetto di un contratto di affitto il cui conduttore (Azienda Agricola C.M.) è beneficiario, sul fondo in oggetto, della misura del PSR agrario in scadenza il 18/01/2026. Si rende pertanto necessario che codesta Società fornisca chiarimenti in merito (eventuali comunicazioni di recesso dal contratto di affitto, assenza di clausole di rinnovo tacito, ecc..) al fine di accertare l'effettiva possibilità di realizzazione della sottostazione"*

Per quanto riguarda il terreno al Fg. 6 part. 10 parte, interessato dalla realizzazione della Sottostazione Elettrica di progetto ed avente estensione pari a mq 2500, questo è sottoposto a vincoli scadenti entro il 31.01.2026 derivanti da PSR a favore dell'affittuario. Per tale terreno in sede contrattuale sono state concordate, tra l'Ente "Opera Pia Alberoni" e l'affittuario interessato, le condizioni tra le parti per l'utilizzo del bene, garantendo i diritti spettanti all'affittuario medesimo (per completezza si fornisce in Allegato N. 4 *Copia_contratto_affitto_Fg6_p10* alla presente Relazione integrativa una copia del contratto in questione, cfr. art. 9 – Obblighi dell'affittuario e art. 11 – Risoluzione anticipata). Inoltre, si specifica che il contratto preliminare notarile di compravendita stipulato tra IGGT e Opera Pia Alberoni in data 31 ottobre 2024 (Rep. 24.715, Racc. 16.726) prevede all'art. 3.3 che la sottoscrizione del Contratto Definitivo è sospensivamente condizionata alla "risoluzione dei Contratti di Locazione Agraria" (romanino iv). All'art. 3.5 del medesimo contratto, Opera Pia Alberoni si impegna affinché i Contratti di Locazione Agraria vengano rinnovati in maniera che abbiamo una durata "comunque non eccedente il Termine" (del contratto notarile) "oppure cessino i propri effetti al momento della stipulazione del Contratto Definitivo".

1.7 Viabilità interna e fascia di rispetto linea MT esistente

Richiesta integrazioni: *"7) dall'analisi dell'elaborato "cod055fv_00042_bgd_inquadramento_catstale_impianto_rev00", nel sottocampo A è prevista la realizzazione della viabilità interna di progetto la quale ricade all'interno della fascia di rispetto della linea MT esistente; si evidenzia che tale area è gravata da servitù di elettrodotto, che all'interno della fascia di terreno asservita ne limita espressamente l'uso*

	ID Documento Committente CoD055_FV_00080_BPR	Pagina 10 / 60
		Numero Revisione
		00

consentendo solo attività che non siano di ostacolo all'esercizio ed alla manutenzione della linea stessa; occorre pertanto, valutare la fattibilità e la compatibilità dell'intervento con le norme tecniche di settore"


In merito alla viabilità interna al sottocampo A, si conferma che la stessa ricade all'interno di parte della fascia di rispetto della linea elettrica MT esistente, gravata da servitù di elettrodotto. Si evidenzia tuttavia che la viabilità prevista non comporta l'occupazione permanente dell'area, e l'utilizzo proposto non sarà interferente con l'esercizio e la manutenzione della linea elettrica. La viabilità sarà realizzata nel rispetto delle prescrizioni tecniche di settore, garantendo l'accessibilità e la sicurezza per eventuali interventi manutentivi sulla linea da parte del gestore dell'infrastruttura elettrica.

Le servitù di aree a tutela della manutenzione degli elettrodotti della rete in media tensione sono infatti normate da specifiche norme ARERA che prevedono a beneficio del distributore le seguenti facoltà: i) far accedere sul fondo asservito, per la costruzione dell'Impianto il proprio personale e/o chi per esso, anche con i mezzi d'opera e di trasporto; ii) deramificare e/o abbattere quelle piante che possano essere di impedimento alla realizzazione dell'elettrodotto; iii) far accedere, in caso di necessità, sul fondo asservito il proprio personale e/o chi per esso, anche con i mezzi d'opera e di trasporto, per l'espletamento dell'attività di esercizio e manutenzione, ordinaria e straordinaria, dell'elettrodotto; iv) cambiare o modificare o aumentare il numero ed anche la sezione dei cavi e dei loro accessori, provvedendo a corrispondere, in caso di aggravio, la relativa indennità alla Parte Concedente; v) posare, in tempi successivi, cavi di telecomunicazioni in fibra ottica salvo la corresponsione di una ulteriore indennità nei limiti dell'eventuale aggravio. La Parte concedente (ieri Fondazione Opera Pia, oggi IGGT), si è impegnata a i) a consentire a e-distribuzione di esercitare le facoltà sopradette; ii) a non eseguire opere o scavi che possano compromettere la sicurezza dell'elettrodotto; iii) a non piantare alberi di alto fusto ed a non erigere manufatti di qualunque genere, senza averne previamente richiesto ad e-distribuzione la verifica di compatibilità con l'Impianto di rete; iv) a non collocare o far collocare da terzi condutture interrate o altre opere, senza previa intesa con e-distribuzione.

E' evidente come il parziale interessamento con la viabilità di impianto della fascia di servitù di elettrodotto non costituisce in alcun modo pregiudizio verso l'esercizio del beneficio da parte di E-distribuzione che, peraltro, è parte partecipante del procedimento autorizzativo.

1.8 Presentazione modulistica unificata ai fini dell'acquisizione di idoneo titolo abilitativo edilizio-urbanistico

Richiesta integrazioni: "8) relativamente alla realizzazione delle opere in progetto (impianto FV, stazione di elevazione e stallo AT), al fine di acquisire idoneo titolo abilitativo edilizio-urbanistico, da rilasciare da parte del Comune di Cortemaggiore (PC), codesta Società dovrà completare e trasmettere a questo Servizio la modulistica unificata prevista dalla Regione Emilia Romagna nello specifico: MUR A1/D1 - asseverazione da allegare al titolo edilizio - per gli interventi nei comuni di San Pietro in Cerro e Cortemaggiore. Qualora non fossero stati ancora individuati il collaudatore e la ditta esecutrice lavori, i modelli MUR D2, MUR A4/D4 e MUR A3/D3, potranno essere trasmessi ai comuni interessati prima dell'effettivo deposito dei calcoli strutturali. Si ricorda,

	ID Documento Committente CoD055_FV_00080_BPR	Pagina 11 / 60
		Numero Revisione
		00


infine che la documentazione relativa alla denuncia di deposito del progetto esecutivo delle strutture, in esecuzione a quanto previsto dall'art. 10, comma 3 lettera b) della L.R. n. 19/2008, deve essere presentata alla struttura tecnica competente, prima dell'effettivo inizio dei lavori"

Si trasmette in questa fase il modello MUR A1/D1 compilato per il Comune di Cortemaggiore (v. Allegato N. 5 – AU-22); si precisa che nessuna delle opere afferenti all'impianto proposto, ricade nel Comune di San Pietro in Cerro. Con riferimento alle cabine di smistamento e le cabine della sottostazione di elevazione si segnala che dette opere presentano superfici superiori alla soglia dei 30 m², ricadendo negli interventi previsti ai sensi del art. 10, comma 3, lettera b) della L.R. n. 19 del 30 ottobre 2008. Queste tipologie di opere necessitano in questa fase la sottomissione di specifica relazione tecnica, corredata di tavole esplicative, già presenti nella documentazione tecnica di progetto e per questo richiamate puntualmente nel MUR (categoria B) relative a questi fabbricati. Trattandosi di strutture prefabbricate, in questa fase non è possibile, né opportuno, presentare elaborati di calcolo esecutivo rispetto a fabbricati che potranno, al termine del procedimento autorizzativo, essere anche in parte modificati, anche in considerazione del fatto che gli stessi sono comunque già illustrati a livello di dettaglio del progetto definitivo. La proponente si impegna sin d'ora a trasmettere prima dell'inizio lavori, la documentazione tecnica che illustra le scelte progettuali operate per assicurare l'integrazione della struttura nel progetto architettonico, corredata dagli elaborati grafici relativi agli schemi e alle tipologie della stessa struttura.

1.9 Regularizzazione concessioni

Richiesta integrazioni: “9) visto l'art. 10 del D.lgs n. 190/2024, occorre procedere alla regularizzazione, secondo quanto disposto dal c.2 “Coordinamento del regime concessorio”, delle concessioni da parte del Comune di Cortemaggiore e della società Autovia Padana S.p.a. riguardanti rispettivamente la concessione per scavi per la realizzazione dell'elettrodotto di connessione MT e per l'accesso carraio alle aree di impianto, su viabilità comunale esistente (Via Morlenzetto) e concessione per attraversamento elettrodotto di connessione MT mediante T.O.C. - Trivellazione orizzontale controllata - foglio 6 mappale 18 - dell'autostrada A21 (Diramazione Fiorenzuola d'Arda)

Per quanto riguarda la concessione per attraversamento dell'autostrada A21 (Diramazione Fiorenzuola d'Arda) con elettrodotto di connessione MT da realizzarsi mediante T.O.C., si specifica che questa sarà richiesta a valle dell'autorizzazione unica, prima della realizzazione dei lavori, come ha specificato la stessa società Autovia Padana S.p.A. nella sua nota di cui al Prot. 1216/U del 07/04/2025, acquisita agli atti con Prot TA000248-2025-A del 22/05/2025 (e richiamata anche nel successivo § 7.2 della presente relazione integrativa). Per quanto riguarda l'autorizzazione all'apertura di nuovi accessi carrai a servizio dell'impianto fotovoltaico si rimanda all'elaborato di nuova emissione denominato *AU_20 Richiesta Passi Carrai* (Allegato N. 6); mentre per quanto riguarda la posa dell'elettrodotto MT in corrispondenza di Via Morlenzetto, che si propone di effettuare mediante scavo in trincea a cielo aperto prevedendo il ripristino del tappetino di usura per tutta la larghezza della sede stradale (limitatamente al tratto interessato dalla posa dei cavi), si

	ID Documento Committente CoD055_FV_00080_BPR	Pagina 12 / 60
		Numero Revisione
		00

rimanda all'elaborato di nuova emissione denominato *AU_21 Autorizzazione manomissione suolo pubblico* (Allegato N. 7).

1.10 Distanze rispetto Autostrada

Richiesta integrazioni: *“10) dall’analisi dell’elaborato “Cod055_FV_00075_BPD - Planimetria Distanze rispetto Autostrada_REV00”, il progetto prevede la realizzazione di alcuni interventi che ricadono all’interno della fascia di rispetto autostradale (30 m - 60 m), nello specifico:*

- *recinzione perimetrale e fascia di inserimento delle mitigazioni ambientali;*
- *viabilità interna (piste di servizio);*
- *pannelli fotovoltaici e relativi supporti;*

si evidenzia che all’interno della fascia di rispetto vige il vincolo di inedificabilità, il quale può essere derogato su specifica autorizzazione degli uffici autostradali preposti. Per tali interventi progettuali interferenti con le infrastrutture autostradali, seppur configurandosi come interventi di minore entità, cioè diversi dagli interventi di edificazione in senso planovolumetrico e di carico urbanistico, occorre ottenere un parere di compatibilità con la sicurezza della circolazione stradale, rispetto alle opere da realizzare, da parte dell’Ente gestore”

Giova ricordare che il layout di impianto non è stato modificato, ne sono stati introdotte modifiche tale da comportare approfondimenti diversi da quelli già trasmessi in sede di avvio di procedimento, anche per evitare inutili duplicazioni di materiale tecnico, si rimanda pertanto a quanto già comunicato in quella sede, procedendo, al fine di semplificare l’istruttoria di questo punto, sono di seguito richiamate le osservazioni a suo tempo fornite con riferimento alla questione delle distanze. Sono qui richiamati gli elaborati:

Cod055_FV_00075_BPD PLANIMETRIA DISTANZE RISPETTO AUTOSTRADA_REV00,
Cod055_FV_00076_BPD_R00A-SEZIONI INTERFERENZE AUTOSTRADA,


La prima Tavola riporta le due fasce (30 metri e 60 metri), dimostrando che nei 30 metri dal limite autostradale è presente soltanto (e non ovunque) la rete di recinzione e la siepe perimetrale, peraltro in prossimità dei 30 metri, quindi molto distanti dalla Autovia.

Alcuni moduli si trovano nella fascia 30-60 metri, ma si ricorda in questa sede che è fatto consolidato in giurisprudenza che i moduli non costituiscono edificazione.

Le cabine si trovano tutte al di fuori della fascia dei 60 metri, con l’unica eccezione di una cabina di trasformazione, presente nel settore mediano, che si trova a circa 33 metri dal limite di calcolo delle distanze di rispetto.

Si precisa tuttavia che questa cabina consiste in un container e con fondazioni integrate e che viene posata su uno strato di magrone di livellamento opportunamente realizzato, costituendo pertanto più che un fabbricato, una componente di impianto.

Il tema è stato affrontato preliminarmente nel corso di colloqui con l’Ente e si è convenuto che detto container non costituisce ostacolo alla normale gestione della Autovia e per la significativa distanza dalla sede autostradale non costituisce evidentemente intralcio. Sull’eventualità di dislocazione di questa cabina si conferma la disponibilità della richiedente ad accogliere una eventuale prescrizione in tale senso, nel momento in cui Autovia Padana dovesse motivatamente preferire l’allontanamento di questo componente di impianto.

	ID Documento Committente CoD055_FV_00080_BPR	Pagina 13 / 60
		Numero Revisione
		00


Si precisa inoltre, che l'unica interferenza con l'Autostrada A 21 Diramazione Fiorenzuola d'Arda riguarda la linea di connessione che intercetta il sedime autostradale in corrispondenza dei settori meridionali dell'impianto fotovoltaico (v. Cod055_FV_00058_BGD-TRACCIATO CAVIDOTTO CON INQUADRAMENTO INTERFERENZE_REV00); la risoluzione di tale interferenza avverrà in modalità T.O.C. (v. CoD055_FV_00011_BGR-RELAZIONE SULLA RISOLUZIONE DELLE INTERFERENZE_REV00). A seguito dell'approvazione del progetto da parte dell'Ente competente sarà cura del proponente sottoscrivere apposita convenzione.

Ai fini di fornire un quadro completo, in merito alla localizzazione dei diversi componenti dell'impianto ed alla loro distanza minima dalla proprietà autostradale, si consideri anche quanto già riportato nell'elaborato

Cod055_FV_00017_BPR_ANALISI DI COERENZA NORMATIVA, PIANIFICATORIA E URBANISTICA, depositato agli atti, con specifico riferimento all'Autostrada A21 diramazione Fiorenzuola d'Arda.

Nella tabella seguente è riportato un riepilogo di quanto previsto dal progetto in relazione alla distanza dal confine autostradale.


Elemento progettuale	Elemento costituente edificazione (SI/NO)	Distanza minima (maggiore o uguale) dal confine autostradale	Note
Pannelli fotovoltaici e relativi supporti	NO	30 m	I supporti saranno infissi nel terreno con battipalo senza fondazioni o basamenti in cls
Cabinati (locali di trasformazione, cabine di raccolta, control room)	NO (v. nota)	33 m (per il solo trasformatore 3; tutti gli altri elementi sono collocati a distanza > 60 m)	Le conversion unit, le cabine di raccolta e le control room sono generalmente costituite da strutture prefabbricate o strutture metalliche mobili (container). In corso di procedimento, di concerto con il gestore delle autovie, si deciderà sulla tipologia e sulla compatibilità di questa conversion unit nella fascia 30/60 metri, eventualmente recependo una prescrizione di spostamento della stessa a maggiore distanza, laddove sussistessero motivate istanze di sicurezza o gestione.
Piste di servizio interne (non asfaltate)	NO	25 m	Piste realizzate in strati di materiale stabilizzato di

	ID Documento Committente CoD055_FV_00080_BPR	Pagina 14 / 60
		Numero Revisione
		00

			pezzatura variabile (pertanto assimilabili a piazzali inghiaati che possono essere ubicati all'interno della fascia di 30 m dal confine della proprietà autostradale, come specificato nello stesso riscontro fornito da Autovia Padana)
Fossi di scolo acque meteoriche in progetto (profondità 30-50 cm)	NO	30 m	Fossi realizzati in terra battuta
Siepe arbustiva perimetrale interna alla recinzione	NO	23 m	Siepe arbustiva governata con altezza max. 2 m
Recinzione metallica perimetrale	NO	23 m	Altezza max. recinzione 2 m
Macchie arbustive esterne alla recinzione perimetrale	NO	5 m	Il progetto prevede la realizzazione di macchie di specie arbustive di inserimento paesaggistico-ambientale nella fascia compresa tra la recinzione e il confine autostradale; la disposizione di questi elementi sarà variabile nello spazio ma comunque a distanza mai inferiore a 5 m dal confine autostradale (dunque a distanza > dei 3 m previsti dal Regolamento del Codice della Strada)

Nella tavola rappresentante le sezioni tipo, si è avuta cura di rappresentare i vari elementi, recinzione, siepe, moduli, cabine, indicando dal limite autostradale rispetto al quale sono determinate le fasce di rispetto dei 30 e dei 60 metri.

Infine, si ribadisce che, a livello esecutivo, la scrivente si dichiara disponibile a recepire le richieste che dovessero pervenire da parte della Società gestrice dell'infrastruttura stradale per ottimizzare al meglio l'interferenza tra infrastruttura e le opere di centrale., a valle dell'auspicata autorizzazione del progetto, in ogni caso prima di accantierare le opere.

	ID Documento Committente CoD055_FV_00080_BPR	Pagina 15 / 60
		Numero Revisione
		00

1.11 Aspetti di tutela archeologica

Richiesta integrazioni: “11) [...] Pertanto, alla luce di quanto sopra esposto, in conformità al principio di non aggravamento del procedimento, si comunica che la nota prot. n. 3136-P del 27/03/2025 (prot. Arpae n. 58910 del 28/03/2025) è da considerarsi come una richiesta attinente ad un autonomo procedimento del Ministero della Cultura, che dovrà essere espletato dalla Società proponente preliminarmente al rilascio dell’Autorizzazione Unica al fine di consentire al Ministero l’espressione del parere di competenza previsto nell’ambito della predetta Autorizzazione”

Per quanto attiene la tutela archeologica si segnala che l’area in cui ricade l’impianto in progetto non è al momento interessata da procedimenti di tutela né da procedure di accertamento della sussistenza di beni archeologici. Inoltre, come ben evidenziato nella stessa richiesta di integrazioni, il progetto in esame non si configura come opera pubblica, ma come intervento privato di interesse pubblico.


Si ritiene pertanto che la verifica archeologica, non dovuta nel caso in esame ai sensi di legge, sia da intendersi come misura da attuarsi, a titolo precauzionale, solo a valle del rilascio dell’Autorizzazione Unica e prima dell’avvio dei lavori, nell’interesse della Committenza (al fine di evitare eventuali ma potenzialmente più problematici interventi di tutela a posteriori e in corso d’opera).

Diversamente, l’esecuzione dei saggi archeologici prima del rilascio dell’Autorizzazione Unica (e, quindi, della conclusione del PAUR), comporterebbe interventi economicamente molto onerosi seppur non dovuti ai sensi di legge, in pendenza dell’esito positivo della procedura. Non va inoltre trascurato l’impatto sui terreni agricoli e sulle produzioni derivante dall’esecuzione dei saggi in pendenza del rilascio dell’autorizzazione; anticipare l’esecuzione diffusa (per quanto non dovuta) di trincee in scavo comporterebbe un danno esteso alle colture agricole in corso, senza avere ancora la certezza che l’impianto fotovoltaico possa poi essere realizzato.

Di tale tenore si ritiene essere la Circolare del Ministero dei Beni Culturali laddove prevede: “la nuova formulazione dell’art. 9, c. 1, dell’All. I.7 al D.Lgs. 36/2023 chiarisce che la “... *relazione di verifica preventiva dell’interesse archeologico*” – ...omissis...– *raccoglie e illustra gli esiti della “prima fase” VPIA ed è quindi necessaria alle valutazioni di attivazione della “seconda fase”, da esprimere e acquisire nell’ambito della conferenza di servizi di cui all’art. 38 del medesimo D.Lgs. 36/2023.*

Essa non va, quindi, confusa con la “relazione archeologica definitiva” di cui all’art. 1, c. 8, dell’All. I.8, la quale raccoglie e illustra, invece, gli esiti della “seconda fase” della VPIA, di norma eseguita successivamente alla predetta conferenza di servizi.

Pertanto, IGGT conferma la propria disponibilità ad eseguire i saggi archeologici già proposti nell’ambito del documento “Cod055_FV_00019_BPR_RELAZIONE ARCHEOLOGICA_rev00” (v. Figura 9-2 Proposta di un piano di saggi archeologici da realizzarsi prima dell’inizio dei lavori).

	ID Documento Committente CoD055_FV_00080_BPR	Pagina 16 / 60
		Numero Revisione
		00

2 ARPAE – CTR Agenti Fisici – Unità Radiazioni non ionizzanti

2.1 Verifica DPA nel tratto in affiancamento dei cavidotti MT a 30 kV


Richiesta integrazioni: “per quanto riguarda i cavidotti in MT a 30 kV di connessione dell’impianto alla SSE, andrebbe verificato che la profondità di scavo indicata pari a 1.2 m sia sufficiente a garantire che la DPA sia trascurabile, anche nel tratto in cui i due cavidotti provenienti dalle cabine di raccolta (con configurazione rispettivamente 3x(1x300) mm² e 2x3x(1x300) mm²) risultano affiancati”

Successivamente agli approfondimenti richiesti da questa istanza, si è effettivamente verificato che, localmente, la sovrapposizione degli effetti del campo magnetico generato dai cavidotti 30 kV in media tensione, porterebbe a un superamento del limite di qualità dei 3 µT a livello del piano di campagna, su aree private in disponibilità della proponente, non recintate. Sebbene si può ragionevolmente presumere una occupazione non continuativa di queste aree e quindi al limite una accettabilità dello stesso valore, si è comunque ritenuto di approfondire i calcoli al fine di determinare la profondità di posa sufficiente a garantire il non superamento di detto valore di qualità a livello di pianto campagna, trovando che nel caso di due elettrodotti MT l’approfondimento dello scavo deve passare da 1,2 metri a 1,3 metri, mentre nel tratto di coesistenza di tre elettrodotti, la profondità dello scavo deve passare da 1,2 metri, a 1,5 metri.

La proponente ha quindi disposto di modificare la previsione progettuale aderendo a queste profondità minime di scavo, come descritto nella relazione Cod055_FV_00010_BER_R01_RELAZIONE SUI CAMPI ELETTRROMAGNETICI (DPA) e illustrato nell’elaborato Cod055_FV_00057_BED-PLANIMETRIA PERCORSO CAVI INTERNI ALL’IMPIANTO _Rev01.

Le nuove profondità adottate sono tali da non necessitare scavi in sezione obbligata protetti o blindati come da previsioni del DPR n° 164/56, Cap. III: Art. 12. Le differenze di quantità scavata su questo tratto di estensione molto limitata sono peraltro così modeste da rientrare nel limite delle approssimazioni con cui sono calcolate, motivo per cui anche per efficienza di procedimento si è ritenuto di non dover modificare per questo bilancio terre, computo metrico e quadro economico. Per voler comunque fornire una stima dell’entità dei volumi e dei valori economici si relazione sotto delle variazioni introdotte con questa nuova scelta progettuale cautelativa:


Nel tratto dove sono presenti due terne di conduttori, si deve approfondire gli scavi da 1,2 a 1,3 metri con un maggior volume escavato, considerando la lunghezza di 300 metri pari a: $0,8 \times 0,1 \times 300 = 24 \text{ m}^3$, che considerando il costo unitario dello scavo pari a 6,9 euro/m³, porta a un valore di 165,60 euro. Diversamente nel tratto in cui coesistono tre terne di conduttori, lungo anch’esso circa 300 metri, l’approfondimento dello scavo è di 0,3 metri, passando da 1,2 m a 1,5 m. Ripetendo il calcolo sopra con i valori di questa configurazione si trova un maggior volume di $0,8 \times 0,3 \times 300 = 72 \text{ m}^3$, che considerando il costo unitario dello scavo pari a 6,9 euro/m³, porta a un valore di 496,80 euro.

	ID Documento Committente CoD055_FV_00080_BPR	Pagina 17 / 60
		Numero Revisione
		00

2.2 Verifica DPA cavidotto AT di collegamento tra SSE e il nuovo stallo in Cabina Primaria

Richiesta integrazioni: “per quanto riguarda il cavidotto AT di collegamento tra la SSE e il nuovo stallo in cabina Primaria, si richiede un approfondimento per valutare eventuali sovrapposizioni ed interferenze con linee elettriche esistenti (in particolare linee in media tensione in uscita dalla cabina primaria) o in progetto (in considerazione del fatto che è attualmente in corso una procedura analoga per la connessione di un secondo impianto fotovoltaico alla stessa cabina primaria di Cortemaggiore, rif. Provvedimento Autorizzatorio Regionale [Fasc. 1317/24/2024], richiedente VSE s.r.l.), di cui potrebbe essere necessario tenerne conto anche al fine di valutare le DPA complessive”

Il collegamento tra la SSE e il nuovo stallo della cabina primaria “Cortemaggiore” sarà realizzato mediante un cavidotto AT da 132 kV interrato, posato con tecnica TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata) a una profondità superiore ai 4 metri, necessaria per l’attraversamento del canale adiacente.

	ID Documento Committente CoD055_FV_00080_BPR	Pagina 18 / 60
		Numero Revisione
		00


3 Tale profondità di posa, illustrata nel documento progettuale Cod055_FV_00059_BGD – RISOLUZIONE TIPO DELLE INTERFERENZE DEL CAVIDOTTO _REV00b, che sarà oggetto di ulteriore analisi in fase di progettazione esecutiva, consentirà di confinare la fascia DPA all'interno dello scavo stesso, cioè garantirà il rispetto dell'obiettivo di qualità previsto per l'induzione magnetica, mantenendola inferiore a 3 μ T sul piano stradale, evitando al contempo interferenze magnetiche e meccaniche con linee elettriche esistenti o previste a progetto. In fase esecutiva sarà comunque avviato un opportuno coordinamento con la Società VSE s.r.l. affinché possano coesistere entrambe le opere di connessione. Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza

3.1 Tutela paesaggistica

***Richiesta integrazioni:** “per quanto riguarda la tutela paesaggistica, dalla disamina del progetto, risulta che le aree destinate a campi fotovoltaici si trovano situate esternamente alle aree paesaggisticamente tutelate (artt. 142 e 136, Parte III°, D. Lgs. n. 42/2004). Solo le opere di connessione alla rete (previste sino in località Molino del Bosco), nonché le aree di cantiere, ricadrebbero in parte nei 150 m ai sensi art. 142, comma 1 lett. c) per la presenza di corsi d'acqua tutelati (nella fattispecie il Colatore Fontana Alta o Colatore Canalone inf.54). Pertanto, come fatto già presente in occasione della verifica di completezza dell'istanza avanzata, per tali opere la società proponente dovrà presentare l'esautiva relazione paesaggistica con dettagliata documentazione fotografica dello stato di fatto dei luoghi e alcuni rendering post-operam secondo i principali punti di vista. La documentazione dovrà altresì evidenziare i sistemi mitigativi/compensativi adottati per i nuovi impianti”*

Come già evidenziato nell'elaborato depositato agli atti Cod055_FV_00073_BPR_RELAZIONE INTEGRATIVA VERIFICA DI COMPLETEZZA, si specifica che nella documentazione formante l'istanza depositata inizialmente figurano anche gli elaborati Cod055_FV_00028_BPR_RELAZIONE COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA IMPIANTO FOTOVOLTAICO e Cod055_FV_00029_BPR_RELAZIONE PAESAGGISTICA SOTTOSTAZIONE ELETTRICA (COLATORE CANALONE), che sono poi stati modificati e riemessi in “Revisione 01”, nell'ambito della precedente fase di “Verifica di completezza”, per recepire le indicazioni contenute nel PTAV approvato. Per quanto riguarda la richiesta relazione paesaggistica con dettagliata documentazione fotografica dello stato di fatto dei luoghi si rimanda pertanto alla documentazione già depositata agli atti.

In merito ai vincoli paesaggistici in essere si conferma che, in base alle verifiche effettuate, i campi fotovoltaici risultano collocati esternamente ad aree paesaggisticamente tutelate (è stato comunque

	ID Documento Committente CoD055_FV_00080_BPR	Pagina 19 / 60
		Numero Revisione
		00

redatto il già menzionato elaborato Cod055_FV_00028 allo scopo di fornire ugualmente un'adeguata valutazione paesaggistica dell'intervento, seppur non ubicato in area vincolata).

Si conferma inoltre che, come peraltro evidenziato nella documentazione depositata, ricadono nell'area tutelata di cui al comma 1, lett. c) dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 (150 m dal Colatore Canalone) parte delle opere di connessione ed in particolare la Sottostazione elettrica in progetto, e la relativa area di cantiere che coincide con il sedime della Sottostazione stessa, motivo per il quale è stato redatto il già menzionato elaborato Cod055_FV_00029.

Si precisa altresì che la documentazione già depositata riportante gli approfondimenti paesaggistici, alla quale si rimanda, contiene la descrizione dei sistemi mitigativi adottati per i nuovi impianti.

Si comunica infine che, in merito alla menzionata ubicazione della Sottostazione Elettrica in progetto all'interno dell'area tutelata del Colatore Canalone, è stata presentata formale istanza di autorizzazione paesaggistica al Comune di Cortemaggiore secondo la modulistica reperibile dal sito istituzionale, per i necessari atti endoprocedimentali di rito.


3.2 Beni immobili tutelati

Richiesta integrazioni: *“per quanto concerne i beni immobili tutelati (Parte II° del D.Lgs. n. 42/2004), trovandosi i diversi campi fotovoltaici all'interno di un ambito territoriale ove presenti i più prossimi beni tutelati rappresentati dalla ‘Rocca della Fontanazza, parco e oratorio’ (a nord), l'abitato di San Pietro in Cerro (a est) e ‘Villa La Santina, oratorio, giardino e pertinenze’ (a ovest), dovrà essere presentato specifico elaborato dove vengano tracciati i relativi buffer di 500 m da detti beni [rif. punto c-quater), comma 8, art. 20 del D.Lgs. 8 novembre 2021, n. 199]; elaborato utile a stabilire se le opere in progetto ricadano o meno nei buffer sopra specificati. In caso affermativo sarà dovuto il parere sotto il profilo della tutela monumentale. Gli immobili sopra citati sono reperibili consultando il sito <https://www.patrimonioculturale-er.it/webgis/>”*

Come già riscontrato nell'elaborato depositato agli atti Cod055_FV_00073_BPR_RELAZIONE INTEGRATIVA VERIFICA DI COMPLETEZZA, si rimanda alla consultazione dell'elaborato grafico Cod055_FV_00074_BPD_FASCIA DI RISPETTO BENI CULTURALI, depositato agli atti in quella fase e riportante la delimitazione grafica dei *buffer* richiesti.

Come evidenziato nella cartografia suddetta, si osserva che i beni richiamati dall'Ente nel testo della richiesta (come anche tutti gli altri beni limitrofi censiti nel webGIS regionale) risultano sensibilmente distanti dalle aree dell'impianto fotovoltaico in progetto; di seguito le distanze rilevate:

1. Rocca della Fontanazza, parco e oratorio, distanza 1260 m;
2. Castello Barattieri e giardino, distanza 1472 m;
3. Palazzo Barattieri e giardino, distanza 1469 m;
4. Villa Giuseppina Barattieri e giardino, distanza 1427;
5. Chiesa di San Pietro Apostolo, canonica e pertinenze, distanza 1590 m;
6. Palazzo già Cavazzi della Somaglia, Brondelli di Brondello, distanza 1416 m;
7. Casino Barattieri con giardino e pertinenze, distanza 1677 m;
8. Villa La Santina, oratorio, giardino e pertinenze, distanza 2235 m;

	ID Documento Committente CoD055_FV_00080_BPR	Pagina 20 / 60
		Numero Revisione
		00


9. Oratorio di Santa Maria delle Grazie, distanza 1463 m;
10. Ex macello comunale, distanza 1483 m;
11. Casa della Misericordia, distanza 1494 m;
12. Chiesa di San Donato Martire, distanza 2707 m;
13. Salone Polignano, distanza 2627 m.

L'impianto si trova sempre ampiamente all'esterno dei 500 m di buffer dai beni tutelati, e non si rileva pertanto nessuna interazione.

3.3 Tutela archeologica

In merito alle considerazioni inerenti alla tutela archeologica riportate nella nota prot. n. 3136-P del 27/03/2025 si prende atto di quanto indicato dall'Ente.

Come già specificato anche nel precedente § 1.11 della presente relazione, si conferma che il piano di indagini archeologiche preventive formulato dal proponente e già approvato dalla Soprintendenza sarà attuato prima dell'avvio dei lavori (in data che sarà comunicata con debito anticipo indicando il nominativo del professionista incaricato) sotto la direzione scientifica della Soprintendenza stessa, la quale procederà ad una valutazione circa la sussistenza o meno di preesistenze di carattere archeologico nell'area interessata, fornendone riscontro.

	ID Documento Committente CoD055_FV_00080_BPR	Pagina 21 / 60
		Numero Revisione
		00

4 SNAM Rete Gas

4.1 Verbale di picchettamento aggiornato

Richiesta integrazioni: *“Verbale di picchettamento aggiornato relativo al metanodotto Snam Rete Gas (45680 Cortemaggiore - Cremona DN 500), interferito sia dalle opere principali che dalle opere accessorie e di connessione in progetto, che integri e completi quanto già rilevato in data 24/05/2024. Per concordare i tempi e i modi del sopralluogo congiunto, si invita a prendere contatto con la scrivente unità, Centro di Cremona, al numero 0372/23675. In tale contesto, si procederà ad una verifica accurata delle quote di copertura, con particolare attenzione ai punti di attraversamento con i cavidotti, sulla base della revisione progettuale più aggiornata ad oggi disponibile”*


Il picchettamento aggiornato richiesto da SNAM Rete Gas è stato effettuato, in collaborazione con i tecnici SNAM, in data 30/04/2025, ad integrazione del primo picchettamento che era già stato effettuato, sempre congiuntamente con i tecnici SNAM, in data 24/05/2024. Con l’Allegato N. 8 alla presente si fornisce copia del verbale del secondo picchettamento aggiornato.

4.2 Elaborati grafici in scala adeguata

Richiesta integrazioni: *“Elaborati grafici in scala adeguata (1:2000, 1:500/1:200) rispettivamente dello stato di fatto e di progetto, che riportino il metanodotto Snam Rete Gas interferito, così come rilevato in sede di picchettamento (si veda punto 1), completo di relativa fascia asservita (pari a 30,00 metri) coassiale al metanodotto stesso, e delle opere principali, accessorie e di connessione in progetto ricadenti all’interno della stessa (planimetrie, sezioni significative, ecc.). A tal proposito si conferma, pertanto, che l’elaborato ad oggi disponibile "Cod055_FV_00078_BPD_R00-ELABORATI_GRAFICI_INTERFERENZE_SNAM timbrato" risulta incompleto ai fini del superamento delle interferenze con gli asset Snam Rete Gas”*

Si rimanda all’elaborato: Cod55_FV_00078_BPD_R01- ELABORATI GRAFICI INTERFERENZE SNAM

A mero titolo informativo, con riferimento alla larghezza oggetto di servitù di gasdotto ed in particolare in merito al richiamo alla “fascia asservita (pari a 30 m)”, come già evidenziato nell’elaborato depositato agli atti Cod055_FV_00073_BPR_RELAZIONE INTEGRATIVA VERIFICA DI COMPLETEZZA, è opportuno precisare che il progetto, è stato redatto fin da subito anche tenendo conto degli esiti del primo picchettamento, considerando una fascia di asservimento di ampiezza pari a 30 m (metri 15 per lato), garantendone il pieno rispetto. Detta fascia è stata inizialmente definita nell’atto di servitù di metanodotto con sottoscrizioni autenticate dal Notaio Zappia in data 21 novembre 1975 repertorio n. 20662 e dal Notaio Andreottola in data 10 febbraio 1976 repertorio n. 2314893, trascritto a Piacenza il giorno 11 marzo 1983 ai numeri 2313/1806. Si evidenzia altresì che essendo tale atto di servitù ormai da tempo scaduto, lo stesso è stato successivamente aggiornato con la riduzione della fascia di asservimento a metri 8 per lato dall’asse della tubazione (per complessivi metri 16), come evidenziato nella certificazione rilasciata dal

	ID Documento Committente CoD055_FV_00080_BPR	Pagina 22 / 60
		Numero Revisione
		00


Notaio Anselmi in data 25 novembre 2024 ed allegata al già menzionato elaborato Cod055_FV_00073 di integrazione verifica completezza. Evidentemente, dato che il progetto è stato redatto considerando e garantendo il rispetto di un asservimento pari a 30 m, come previsto nell'atto di servitù precedente, a maggior ragione sarà garantito l'asservimento pari a 16 m, introdotto nell'atto aggiornato di costituzione di servitù per il mantenimento del gasdotto in questione e sottoscritto da Opera Pia Alberoni e SNAM RETE GAS S.p.A.

4.3 Relazione tecnica dettagliata

Richiesta integrazioni: “Redazione di una relazione tecnica dettagliata sulle interferenze tra le opere principali e accessorie e gli asset di Snam Rete Gas all'interno della fascia asservita”

Come già dettagliatamente illustrato nella Relazione e nelle Tavole tematiche dedicate, si verificano due interferenze: nella porzione sud dell'impianto dove l'elettrodotto di collettamento della potenza prodotta dall'impianto interseca in via quasi perpendicolare il metanodotto, mentre nella parte nord ovest dell'area di centrale, il metanodotto passa in una zona agricola in mezzo a due porzioni di impianto che si trovano ad una congrua distanza dalla stessa infrastruttura di fatto non interferendo con essa e per cui è previsto un attraversamento di cavi in bassa tensione di collegamento tra le due porzioni di impianto che saranno posati a debita distanza di sicurezza dal metanodotto.

Si rimanda in particolare alle Tavole tipologiche per una descrizione grafica delle opere in progetto. Si richiama in questo paragrafo quanto tra l'altro già illustrato nel precedente 4.2 con riferimento all'aggiornamento dell'ampiezza della fascia asservita al metanodotto e al fatto che nonostante la sua recente riduzione, il progetto ha comunque adottato l'ipotesi più cautelativa.

	ID Documento Committente CoD055_FV_00080_BPR	Pagina 23 / 60
		Numero Revisione
		00

5 Consorzio di Bonifica Piacenza

5.1 Relazione idraulica Sottostazione Elettrica

Richiesta integrazioni: *“relazione idraulica a firma di ingegnere abilitato relativa al dimensionamento del sistema di laminazione adottato per le acque meteoriche, provenienti dalla nuova area destinata alla sottostazione MT/AT (Foglio n. 6 Mappale n. 10), e della relativa modalità di svuotamento per la portata massima consentita nel limitrofo canale di bonifica Canalone di Cortemaggiore, considerando le indicazioni riportate nella nota allegata alla presente”*

L’elaborato Cod055_FV_00033_BCR_RELAZIONE IDROLOGICA-IDRAULICA SOTTOSTAZIONE, depositato agli atti e predisposto da ingegnere abilitato, è stato aggiornato e rimesso in revisione 01, recependo le richieste formulate dal Consorzio. Analogamente è stato aggiornato e rimesso in revisione 01 anche l’elaborato grafico Cod055_FV_00069_BCD_PLANIMETRIA_OPERE_REGIMENTAZIONE DELLE ACQUE SOTTOSTAZIONE.

Si rimanda pertanto alla consultazione dei documenti aggiornati.

5.2 Rappresentazione sistema laminazione Sottostazione Elettrica


Richiesta integrazioni: *“rappresentazione del sistema di laminazione nell’elaborato della planimetria di progetto relativa alla rete fognaria bianca”*

L’elaborato Cod055_FV_00033_BCR_RELAZIONE IDROLOGICA-IDRAULICA SOTTOSTAZIONE, depositato agli atti e predisposto da ingegnere abilitato, è stato aggiornato e rimesso in revisione 01, recependo le richieste formulate dal Consorzio. Analogamente è stato aggiornato e rimesso in revisione 01 anche l’elaborato grafico Cod055_FV_00069_BCD_PLANIMETRIA_OPERE_REGIMENTAZIONE DELLE ACQUE SOTTOSTAZIONE.

Si rimanda pertanto alla consultazione dei documenti aggiornati.

5.3 Profilo longitudinale rete fognaria bianca di progetto Sottostazione Elettrica

Richiesta integrazioni: *“nuovo profilo longitudinale della rete fognaria bianca di progetto ricomprensente anche il sistema di laminazione e del pozzetto di controllo e scarico contenente il manufatto limitatore per svuotamento del medesimo sistema di laminazione”*

	ID Documento Committente CoD055_FV_00080_BPR	Pagina 24 / 60
		Numero Revisione
		00

Si rimanda alla consultazione dell'elaborato di nuova emissione denominato

Cod055_FV_00083_BPR_PROFILO LONGITUDINALE E SEZIONE TRASVERSALE RETE
FOGNARIA BIANCA E LAMINAZIONE SSE_Rev00

5.4 Particolari del pozzetto di controllo e scarico Sottostazione Elettrica

Richiesta integrazioni: *“disegni particolari del pozzetto di controllo e scarico contenente il manufatto limitatore”*

L'elaborato Cod055_FV_00033_BCR_RELAZIONE IDROLOGICA-IDRAULICA SOTTOSTAZIONE, depositato agli atti e predisposto da ingegnere abilitato, è stato aggiornato e rimesso in revisione 01, recependo le richieste formulate dal Consorzio. Analogamente è stato aggiornato e rimesso in revisione 01 anche l'elaborato grafico Cod055_FV_00069_BCD_PLANIMETRIA_OPERE_REGIMENTAZIONE DELLE ACQUE SOTTOSTAZIONE.

Si rimanda pertanto alla consultazione dei documenti aggiornati.

5.5 Disegni quotati sezioni trasversale e longitudinale sistema laminazione

Richiesta integrazioni: *“disegni quotati sezioni trasversale e longitudinale del sistema di laminazione”*


Si rimanda alla consultazione dell'elaborato di nuova emissione denominato

Cod055_FV_00083_BPR_PROFILO LONGITUDINALE E SEZIONE TRASVERSALE RETE
FOGNARIA BIANCA E LAMINAZIONE SSE_Rev00

5.6 Fascia di rispetto dal canale di bonifica Canalone di Cortemaggiore

Richiesta integrazioni: *“le nuove opere fisse della nuova sottostazione MT/AT (in sponda sinistra canale di bonifica) e dell'ampliamento della cabina primaria di Cortemaggiore (in sponda destra canale di bonifica) nella rappresentazione planimetrica di progetto dovranno essere quotate al fine di garantire la fascia di rispetto con distanza non inferiore a 10 m dal canale di bonifica Canalone di Cortemaggiore”*

Si rimanda alla tavola Cod55_FV_01004_BGD_PTO - PLANIMETRIA DI PROGETTO SU ORTOFOTO_Rev01 dove viene mostrato il rispetto della distanza dei 10 m per le opere fisse.


	ID Documento Committente CoD055_FV_00080_BPR	Pagina 25 / 60
		Numero Revisione
		00

6 ENAC

6.1 Procedura per la richiesta di valutazione di potenziali ostacoli e pericoli per la navigazione aerea

Richiesta integrazioni: “richiamata la procedura per la richiesta di valutazione di potenziali ostacoli e pericoli per la navigazione aerea pubblicata sul sito internet istituzionale dell’Ente www.enac.gov.it, alla sottopagina <https://www.enac.gov.it/aeroporti/infrastrutture-aeroportuali/ostacoli-e-pericoli-per-la-navigazione-aerea/> si rappresenta la necessità che il proponente sottoponga la richiesta attraverso la procedura di “Verifica Preliminare” prima richiamata sia per l’opera sia per le attrezzature ed i mezzi di cantiere secondo le modalità meglio specificate nell’allegata nota”

Si rimanda all’elaborato di documentazione amministrativa denominato *AU14_DICHIARAZIONE ENAC_Rev01*, appositamente rimesso in revisione 01 (v. All. N. 9 - AU14) e contenente l’asseverazione del progettista che attesta l’esclusione dall’iter valutativo e riporta in allegato l’esito della procedura di “Verifica preliminare” con il Report generato dalla Utility di pre-analisi disponibile sul sito web di ENAV; la documentazione attesta l’assenza di interferenze per gli aeroporti e i sistemi di comunicazione/navigazione/RADAR di ENAV S.p.A. sia per quanto riguarda l’opera, ovvero i pannelli dell’impianto fotovoltaico e il trasformatore della sottostazione elettrica MT/AT (Allegato 1 dell’elaborato AU14), sia per quanto riguarda le attrezzature ed i mezzi di cantiere maggiormente rappresentativi (in particolare per quanto attiene all’altezza degli stessi), ovvero il battipalo utilizzato per l’infissione dei supporti dei moduli e l’autogru per la posa del trasformatore MT/AT (Allegato 2 dell’elaborato AU14).

	ID Documento Committente CoD055_FV_00080_BPR	Pagina 26 / 60
		Numero Revisione
		00

7 AUTOVIA PADANA

7.1 Elaborati progettuali di dettaglio

Richiesta integrazioni: “1) con riferimento all’impianto di energia da fonti solari su terreni disposti in fregio alla diramazione autostradale per Fiorenzuola d’Arda (PC) è necessario che il proponente provveda a produrre i seguenti elaborati:

- planimetria aggiornata con indicazione puntuale delle fasce di rispetto autostradali e di tutti gli elementi stabiliti al suo interno (strade, asfaltature, recinzioni, alberature, manufatti in cls, impianti, ecc.);
- sezioni specifiche aggiornate in cui sia evidenziata la distanza dai confini e la conformazione dei singoli elementi sopra richiamati;
- relazione tecnica aggiornata, descrittiva dei singoli elementi sopra richiamati;
- planimetria specifica che dimostri che la distanza minima degli impianti fotovoltaici dal confine autostradale sia di almeno 30 m”


Giova ricordare che il layout di impianto non è stato modificato, ne sono state introdotte modifiche tale da comportare approfondimenti diversi da quelli già trasmessi in sede di avvio di procedimento, anche per evitare inutili duplicazioni di materiale tecnico, si rimanda pertanto a quanto già comunicato in quella sede. Si richiama quanto già esposto al punto 1.10

7.2 Istanza di convenzionamento per attraversamento Autostrada A21 – dir. Fiorenzuola d’Arda

Richiesta integrazioni: “2) con riferimento alla posa di una linea elettrica MT interrata con attraversamento dell’Autostrada A21 diramazione per Fiorenzuola d’Arda, si evidenzia che la posa di sottoservizi è concessa previa istanza di convenzionamento da presentare alla concessionaria ai sensi del D.Lgs 285/92 (artt. 25-28) e del relativo Regolamento di attuazione del nuovo Codice della Strada (DPR 16/12/92 n. 495, artt. 66-67) e previa approvazione della convenzione da parte del Concedente Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. A valle dell’eventuale approvazione del progetto, i documenti da produrre per l’istruttoria del necessario convenzionamento sono i seguenti:

- planimetria di progetto su rilievo;
- planimetria di progetto su base catastale;
- sezioni tipo dell’intervento;
- sezioni di progetto in corrispondenza dell’attraversamento;
- relazione tecnica dettagliata, con indicazione delle lavorazioni;
- estratti di mappa e visure catastali”

Si prende atto di quanto indicato d; la documentazione tecnica e amministrativa richiesta per l’istruttoria del necessario convenzionamento sarà presentata ad Autovie a valle dell’approvazione del progetto così come indicato da Autovie nella sua nota di cui al Prot. 1216/U del 07/04/2025 (si veda anche il precedente § 1.9

	ID Documento Committente CoD055_FV_00080_BPR	Pagina 27 / 60
		Numero Revisione
		00

8 Comune di Cortemaggiore

8.1 Segnalazione di “gravi esondazioni dei canali di scolo”

Richiesta integrazioni: “le aree di progetto sono state interessate in diverse occasioni da gravi esondazioni dei canali di scolo e soprattutto dei cavi Fontana Alta e Manzi, le più recenti accadute nelle giornate del 15, 16, 21 maggio e 10 giugno 2024 (di cui si allegano alcune fotografie), che hanno comportato anche la chiusura al traffico per alcuni giorni di via Morlenzetto, circostanza che fa ritenere indubbiamente del tutto inopportuno, ai fini della sicurezza, installare su tali terreni cabine elettriche e pannelli fotovoltaici, essendo, questi, impianti che notoriamente dovrebbero rimanere lontani da zone con alta probabilità di presenza di acqua ad interferire”

8.1.1 Documentazione progettuale depositata e individuazione del reticolo idrografico minore presente nell'area di progetto

La documentazione progettuale depositata agli atti contiene i seguenti elaborati specialistici inerenti alle tematiche idrauliche dell'impianto e della Sottostazione Elettrica MT/AT:

- ✓ Cod055_FV_00032_BCR_RELAZIONE IDROLOGICA-IDRAULICA IMPIANTO FOTOVOLTAICO_rev00;
- ✓ Cod055_FV_00068_BCD_PLANIMETRIA_OPERE_REGIMENTAZIONE DELLE ACQUE IMPIANTO FOTOVOLTAICO_rev00;
- ✓ Cod055_FV_00033_BCR_RELAZIONE IDROLOGICA-IDRAULICA SOTTOSTAZIONE ELETTRICA_rev00;
- ✓ Cod055_FV_00069_BCD_PLANIMETRIA_OPERE_REGIMENTAZIONE DELLE ACQUE SOTTOSTAZIONE ELETTRICA_rev00.


Gli elaborati originali depositati consideravano che:

- ✓ Il ricettore finale (indiretto) degli scarichi delle varie sezioni dell'impianto fosse sempre il cavo consortile Fontana Alta;
- ✓ Il ricettore finale (diretto) degli scarichi della Sottostazione elettrica MT/AT fosse il canale consortile Canalone di Cortemaggiore.

In realtà, mentre per l'area della SSE si conferma effettivamente la previsione di uno scarico diretto nel Canalone di Cortemaggiore come indicato nella documentazione già depositata, per quanto riguarda l'impianto, in seguito a ulteriori verifiche condotte in sito e con il Consorzio di Bonifica di Piacenza (CBPC), si è appurato che la situazione in essere nel reticolo idrografico minore è più articolata (si vedano rappresentazioni grafiche delle Figure seguenti, riportanti rispettivamente un estratto del portale web del Consorzio di Bonifica di Piacenza e una rappresentazione che riepiloga i rapporti intercorrenti tra il reticolo idrografico esistente e le previsioni di progetto).

In particolare, sulla base del Piano di Classifica vigente del CBPC e delle informazioni raccolte dall'attuale proprietà dei terreni e da sopralluoghi svolti in sito con i tecnici del Consorzio, i canali presenti nell'intorno dell'area d'interesse sono i seguenti:

- ✓ Cavo Fontana Alta, avente direzione di scolo verso nord, gestito dal CBPC;

	ID Documento Committente CoD055_FV_00080_BPR	Pagina 28 / 60
		Numero Revisione
		00

- ✓ Cavo Mansi, che deriva acqua dal lato destro del canale consortile Cavo Fontana Alta attraverso una paratia regolabile; il corpo idrico presenta direzione di scolo prima verso est e poi verso nord, e si immette infine, molto più a valle, nel Canale Acquanegra, gestito dal CBPC; per il Cavo Mansi la gestione della funzione di scolo (aspetto che rileva per l'impianto in esame) è sempre a carico del CBPC, mentre la gestione della funzione irrigua (aspetto che non rileva per l'impianto in esame) è a carico di un consorzio privato costituito da agricoltori locali;
- ✓ Canalone di Cortemaggiore, avente direzione di scolo verso nord, gestito dal CBPC;
- ✓ Cavo Vecchio Mansi, avente direzione di scolo verso nord e che si immette nel già menzionato Cavo Mansi e da questi nel Canale Acquanegra.

Riepilogando la situazione descritta precedentemente, le relazioni intercorrenti tra il progetto e i corpi idrici ricettori delle acque meteoriche provenienti dalle varie aree di impianto e dalla SSE sono identificabili come segue:

- ✓ Le acque provenienti dalla Sottostazione elettrica MT/AT, posta a est dell'autostrada, collettano direttamente nel canale consortile Canalone di Cortemaggiore, come peraltro già indicato nella Relazione Idrologica-Idraulica depositata.
- ✓ Le acque provenienti dai settori dell'impianto fotovoltaico denominati A, B, C e D, posti a ovest dell'autostrada, collettano indirettamente nel Cavo Mansi, la cui funzione di scolo, come sopra evidenziato, è gestita dal Consorzio di Bonifica.
- ✓ Le acque provenienti dal settore dell'impianto fotovoltaico denominato E, posto a est dell'autostrada, collettano indirettamente sempre nel Cavo Mansi, in questo caso tramite il fosso denominato Cavo Vecchio Mansi.

CBPC GEOPORTALE

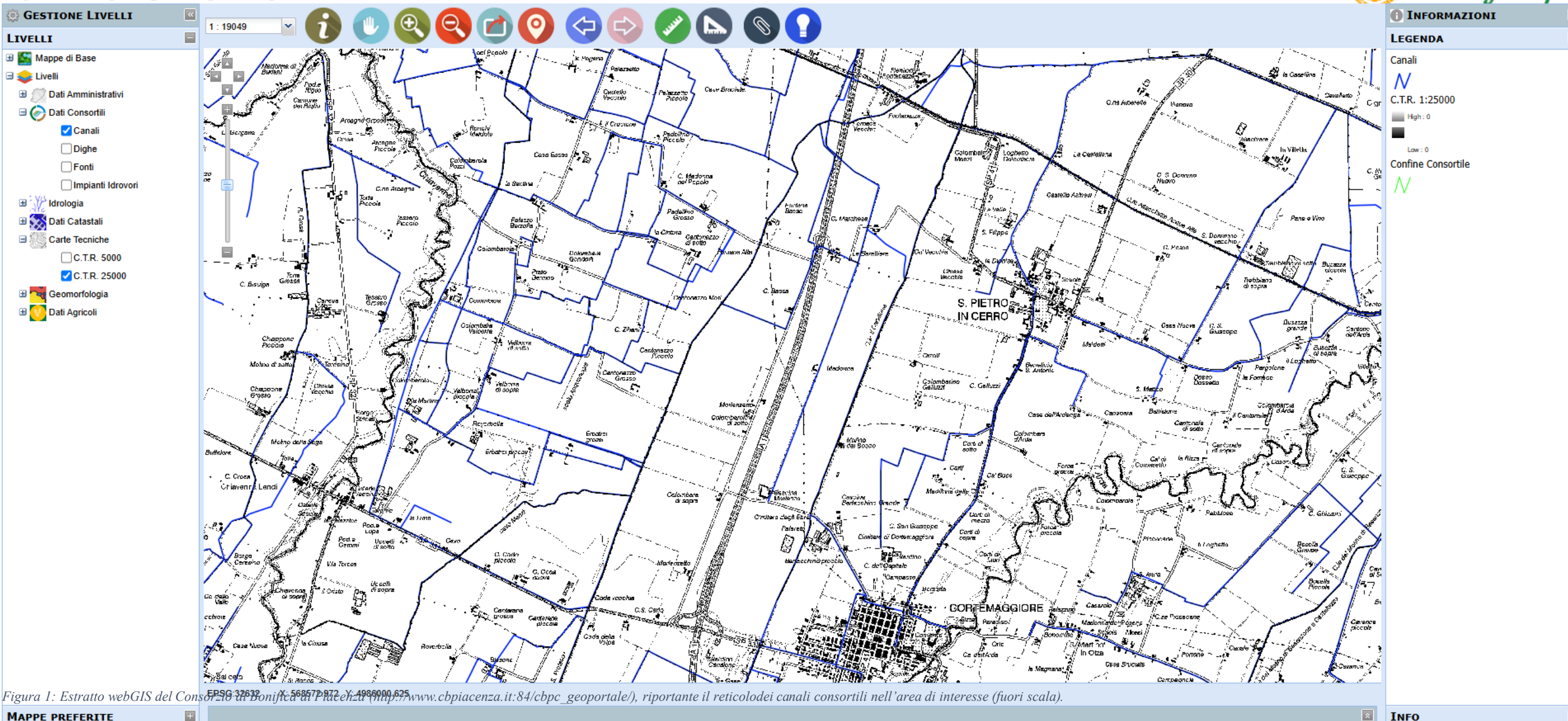


Figura 1: Estratto webGIS del Consorzio di Bonifica di Piacenza (http://www.cbpiacenza.it:84/cbpc_geoportale/), riportante il reticolodei canali consortili nell'area di interesse (fuori scala).

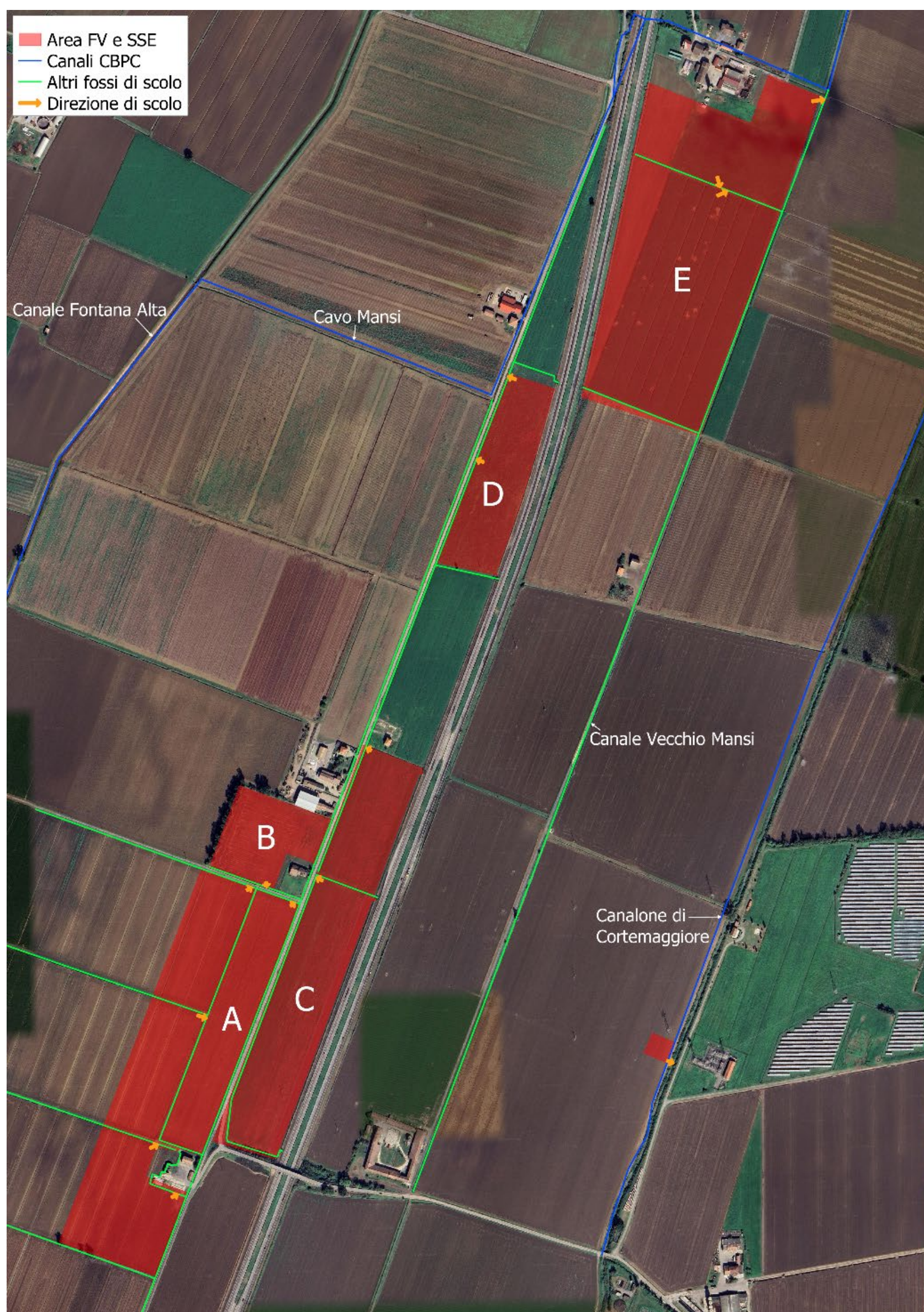



Figura 2: Particolare della localizzazione dell'impianto fotovoltaico di progetto e dei rapporti intercorrenti tra il reticolo idrografico esistente e le previsioni progettuali. Nell'immagine sono distinti i 5 settori (A, B, C, D, E) che compongono l'impianto e la Sottostazione Elettrica (fuori scala).

	ID Documento Committente CoD055_FV_00080_BPR	Pagina 31 / 60
		Numero Revisione
		00

8.1.2 Indicazioni formulate dal Consorzio di Bonifica di Piacenza in merito alla compatibilità idraulica degli interventi in progetto

In merito agli aspetti descritti nel paragrafo precedente, il Consorzio di Bonifica, chiamato ad esprimersi nell'ambito della Conferenza dei Servizi del procedimento di PAUR in corso, ha precisato di prevedere il principio dell'invarianza idraulica per scarico delle acque meteoriche nel reticolo idraulico di bonifica solo nel caso di aree di trasformazione, di urbanizzazione e per quelle di completamento. Si ricorda che l'invarianza idraulica consiste nel mantenimento delle medesime condizioni di deflusso delle acque meteoriche, da perseguirsi attraverso la realizzazione di manufatti di laminazione che permettano di regimare la risposta idrologica di zone di urbanizzazione indipendentemente dalla nuova forma di uso del suolo (ambiti industriali, commerciali o residenziali), al fine di non gravare la rete di bonifica con portate meteoriche non compatibili con le sezioni e le pendenze dei canali. Pertanto, in occasione di trasformazioni urbanistiche (con superfici impermeabili che necessitano di rete fognaria con scarico), deve obbligatoriamente essere prevista la realizzazione di opere di laminazione delle acque meteoriche per il rispetto dei coefficienti di efflusso, così come definiti dall'art.12, comma 4 delle Norme di Attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico.

Alla luce di tali prescrizioni, il Consorzio ha formulato, nell'ambito del PAUR, una richiesta di integrazione al progetto inviata all'ARPAE SAC di Piacenza relativa alla sola nuova area destinata alla Sottostazione MT/AT (Foglio n.6 Mappale n.10), che è riportata anche nel precedente capitolo 5 della presente relazione integrativa. In tale richiesta di integrazione il Consorzio di Bonifica di Piacenza ha ricordato la necessità di rispettare il principio dell'invarianza idraulica per lo scarico delle acque meteoriche nel canale di bonifica Canalone di Cortemaggiore, entro cui saranno collettate le acque provenienti dalla SSE, indicando che:


- ✓ il coefficiente udometrico (u) non dovrà essere superiore a 5 l/sec per ettaro di superficie;
- ✓ il volume di invaso o altro sistema di laminazione per l'accumulo delle acque meteoriche in eccesso dovrà essere calcolato con un tempo di ritorno di pioggia (Tr) di almeno 50 anni utilizzando le Celle PAI di riferimento, utilizzando i coefficienti di afflusso 0,9 per superfici impermeabili, 0,5 per superfici semipermeabili e 0,3 per superfici permeabili.

Il progetto della Sottostazione ha pertanto recepito tali indicazioni.

Per quanto riguarda invece le aree agricole, che rimangono tali, sulle quali sono previsti i vari Lotti dell'impianto fotovoltaico in progetto, il CBPC non ha rilevato profili di competenza per i quali esprimersi, in quanto non si tratta di aree oggetto di trasformazione, urbanizzazione o completamento.

Tuttavia, prendendo visione della documentazione tecnica depositata (e, nello specifico, della Relazione idrologica-idraulica dell'impianto fotovoltaico), è possibile notare come i parametri idraulici adottati dal progetto e descritti negli elaborati specialistici depositati siano coerenti con i parametri che il Consorzio di Bonifica di Piacenza prescrive per le aree di trasformazione, di urbanizzazione e per quelle di completamento, sebbene l'impianto fotovoltaico non presenti queste caratteristiche.

Infatti, come evidenziato nella documentazione specialistica depositata, alla quale si rimanda per approfondimenti e verifiche, il progetto prevede l'inserimento di un sistema di laminazione interna delle acque meteoriche, progettato e dimensionato per rallentare e regolare i deflussi secondo i

	ID Documento Committente CoD055_FV_00080_BPR	Pagina 32 / 60
		Numero Revisione
		00

parametri generalmente richiesti dal Consorzio per le aree urbanizzate. Grazie a questo intervento, le portate conferite (indirettamente) nel Cavo Mansi e, da questi, nel canale di bonifica Acquanegra, **saranno inferiori rispetto alla situazione attuale, determinando una riduzione complessiva del carico idraulico attualmente generato dalle aree agricole esistenti.** Infatti, come meglio evidenziato nell'elaborato Cod055_FV_00032_BCR_RELAZIONE IDROLOGICA-IDRAULICA IMPIANTO FOTOVOLTAICO_rev01, i calcoli teorici riguardanti lo stato di fatto stimano per l'area di intervento una portata massima di deflusso pari a 1480 l/s, mentre nello stato di progetto, grazie alla prevista rete di fossi di scolo e laminazione, la portata massima scaricata dall'intero comparto sarà pari a 168 l/s. Si tratta quindi di una soluzione che **non solo evita un aggravamento delle condizioni esistenti, ma anzi può potenzialmente contribuire localmente al loro miglioramento, influenzando positivamente sulla sicurezza idraulica dell'area,** sebbene possano persistere condizioni di criticità già esistenti e non riconducibili in alcun modo all'intervento in esame.

8.1.3 Considerazioni in merito alla sicurezza dell'impianto

Per quanto riguarda i paventati effetti negativi che i possibili allagamenti temporanei segnalati dal Comune potrebbero avere sulla sicurezza dell'impianto (ovvero per eventuali danni a carico dei pannelli e degli impianti elettrici), si ribadisce che, come riportato nelle conclusioni dell'elaborato Cod055_FV_00032_BCR_RELAZIONE IDROLOGICA-IDRAULICA IMPIANTO FOTOVOLTAICO_rev01, al quale si rimanda per approfondimenti, l'intervento in oggetto **non comporta un incremento apprezzabile dei volumi e delle portate scaricate in occasione di eventi pluviometrici con tempo di ritorno fino a 100 anni.**

La Relazione idrologica-idraulica inoltre evidenzia nelle conclusioni come il nuovo impianto in progetto non comporti una riduzione né una parzializzazione apprezzabile della capacità di invaso dell'area, né crei modifiche all'attuale dinamica fluviale o alle infrastrutture esistenti.

Per quanto riguarda i pannelli fotovoltaici, in particolare, occorre evidenziare che nelle condizioni di massima inclinazione questi presentano un'altezza massima di 2,5 m da p.c. ed un'altezza minima di 0,5 m da p.c., mentre in posizione orizzontale si collocano a circa 1,5 m da p.c. (vedi estratto riportato nella Figura seguente); **i pannelli e i relativi supporti non costituiscono pertanto in alcun modo un ostacolo al locale deflusso delle acque.**

I motori dei tracker dei moduli saranno posizionati a circa 80 cm dal suolo e tutti i cavi e materiali utilizzati per l'impianto saranno dotati di certificazione IP67, che garantisce una protezione completa contro la polvere e il contatto con corpi solidi, nonché la resistenza all'immersione temporanea in acqua fino a 1 metro di profondità.

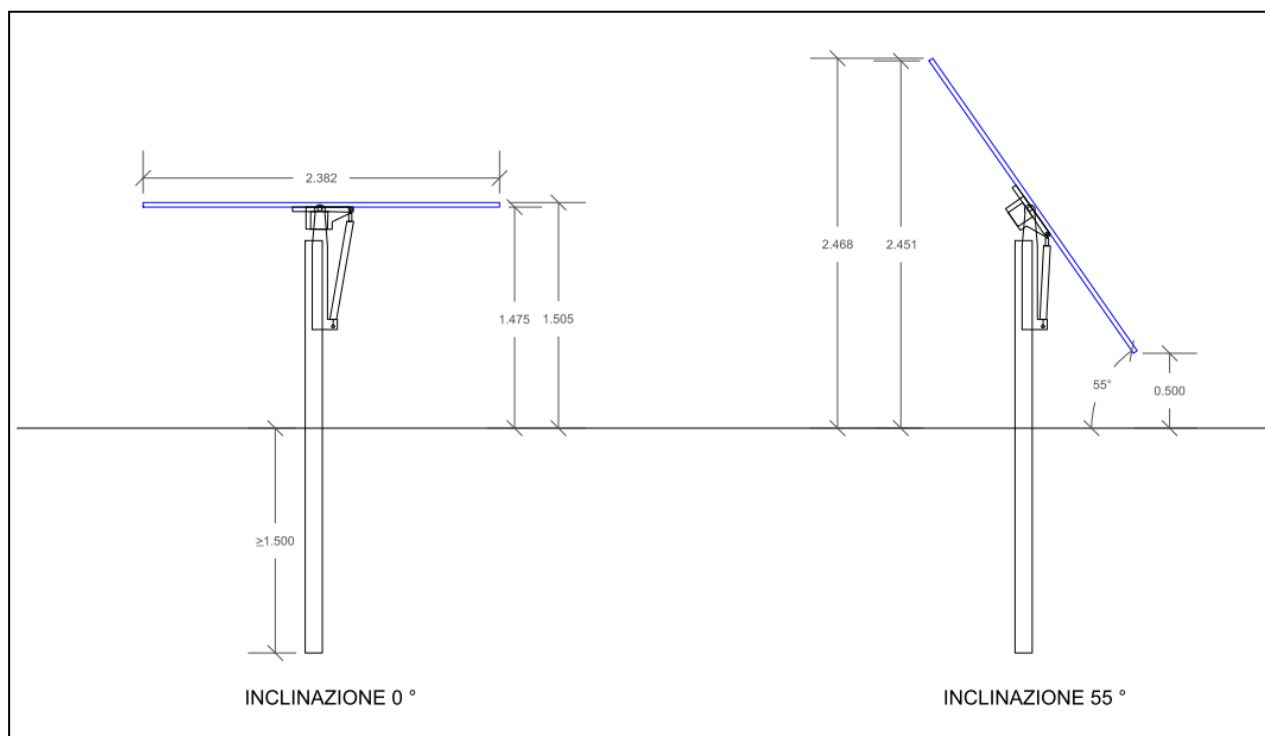



Figura 3: Struttura di sostegno metallica dei moduli fotovoltaici (prospetto).

Per quanto riguarda le cabine elettriche sono state inoltre individuate, in coerenza con le indicazioni della D.G.R.1300/2016, le misure tecniche necessarie per rendere l'intervento compatibile con le criticità idrauliche evidenziate dal Piano di gestione del Rischio Alluvioni (PGRA); in relazione all'interessamento della classe di pericolosità P2 del Reticolo Secondario di Pianura, riscontrata nell'area in esame, il progetto aveva già previsto di posizionare il piano di calpestio dei locali ad una quota rialzata di 20 cm rispetto a quella del piano campagna. Ciò nonostante, considerate le possibili criticità segnalate dal Comune, il progetto è stato aggiornato ritenendo preferibile adottare in tal senso misure ancor più cautelative di quelle già indicate, prevedendo che il piano di calpestio delle cabine elettriche sia rialzato di 50 cm rispetto al piano di campagna.

Inoltre, essendo i trasformatori privi di copertura e quindi esposti alle precipitazioni meteorologiche; al di sotto di essi, per raccogliere eventuali perdite d'olio dal trasformatore in caso di guasto accidentale sono presenti vasche (atte a contenere un volume superiore al volume del trasformatore) a tenuta e dotata di valvola di scarico seguita un gruppo di filtraggio a coalescenza tipo Petro-Pipe in grado di garantire la fuoriuscita di acque rientranti nella Tab. 4, All.5, Parte terza D.Lgs 152/2006 per lo scarico su suolo.

	ID Documento Committente CoD055_FV_00080_BPR	Pagina 34 / 60
		Numero Revisione
		00

8.1.4 Aggiornamento in “Revisione 01” degli elaborati depositati

Come evidenziato anche nel precedente capitolo 5, allo scopo di recepire nella documentazione tecnica le richieste di integrazione del CBPC riguardanti la Sottostazione elettrica MT/AT (Foglio n.6 Mappale n.10) sinteticamente richiamate nel § 8.1.2, vengono riemessi in “Revisione 01” gli elaborati specialistici riguardanti la SSE, allo scopo di dare piena attuazione alle prescrizioni tecniche fornite dall’Ente:

- ✓ Cod055_FV_00033_BCR_RELAZIONE IDROLOGICA-IDRAULICA
SOTTOSTAZIONE ELETTRICA_rev01;
- ✓ Cod055_FV_00069_BCD_PLANIMETRIA_OPERE_REGIMENTAZIONE DELLE AC
QUE SOTTOSTAZIONE ELETTRICA_rev01.

Inoltre, per recepire l’indicazione progettuale aggiornata riportata nel § 8.1.3, che come detto prevede di rialzare di 50 cm (anziché di 20 cm) il piano di calpestio delle cabine elettriche, nonché per meglio precisare la descrizione dell’assetto dei punti di scarico e del reticolo idrografico minore presente nell’area, ricostruito sulla base delle informazioni più complete raccolte in questa fase, viene riemessa in “Revisione 01” anche la Relazione idrologica-idraulica riguardante l’impianto, ovvero:


- ✓ Cod055_FV_00032_BCR_RELAZIONE IDROLOGICA-IDRAULICA IMPIANTO
FOTOVOLTAICO_rev01.

Per la definizione dei parametri idraulici e del dimensionamento dei sistemi di laminazione si rimanda pertanto alla consultazione degli elaborati aggiornati.

8.1.5 Ulteriori considerazioni in merito alle misure specifiche previste dal Consorzio di Bonifica Piacenza per migliorare i punti critici della rete scolante esistente

Fermo restando quanto già espresso precedentemente, ed in particolare nei §§ 8.1.2, 8.1.3 e 8.1.4, da cui si desume che l’impianto non influisce negativamente sulla sicurezza idraulica dell’area (anzi potenzialmente migliora le condizioni esistenti) e non risente negativamente degli effetti di eventuali locali ristagni idrici per quanto attiene il corretto funzionamento dell’impianto medesimo, è utile segnalare che il Consorzio di Bonifica di Piacenza ha comunicato alla scrivente di essere in attesa del finanziamento pubblico della Regione Emilia-Romagna per il progetto di messa in sicurezza dell’argine destro del Cavo Fontana Alta (ripristino quote arginatura destra in prossimità delle aree in oggetto); come precedentemente evidenziato, il Cavo Fontana Alta è il canale consortile dal quale deriva, proprio sul lato destro, il Cavo Mansi, che in condizioni di sovraccarico della rete determina poi la possibile insorgenza delle problematiche idrauliche sottolineate dal Comune lungo Via Morlenzetto. Gli interventi di messa in sicurezza del Cavo Fontana Alta da parte del CBPC avranno quindi ricadute positive anche sulla sicurezza e funzionalità del Cavo Mansi, che da questo deriva, e che direttamente o indirettamente riceve (pur sempre rispettando l’invarianza idraulica, dunque senza alcun contributo aggiuntivo) le acque meteoriche dei vari settori d’impianto.

Per quanto riguarda la manutenzione periodica della rete scolante, dalle indicazioni fornite dai tecnici del CBPC la pulizia del Cavo Mansi nel tratto di interesse è affidata, con cadenza pari a circa due volte all’anno, al Consorzio privato che ne gestisce la funzione irrigua.

	ID Documento Committente CoD055_FV_00080_BPR	Pagina 35 / 60
		Numero Revisione
		00

8.2 Segnalazione di condizioni di criticità sulla viabilità locale (Via Morlenzo e Via Morlenzetto)

Richiesta integrazioni: *“come confermato dalle relazioni già fornite, l’attuale stato e conformazione delle vie Morlenzo e Morlenzetto, sulle quali vige un divieto di transito ai veicoli con massa complessiva a pieno carico superiore a 10 tonnellate, che verrà ridotta con ulteriore ordinanza a 3,5 tonnellate, nonché le condizioni rilevate dei ponti sui cavi Canalone e Fontana, non consentono di ipotizzare un eventuale cantierizzazione dell’impianto in condizioni di sicurezza, posto che l’inevitabile transito di numerosi mezzi pesanti (installazione di circa 16.000 pannelli) metterebbe in pericolo l’utenza più leggera di autoveicoli, ciclisti e pedoni, danneggerebbe ulteriormente le strade in questione e metterebbe a rischio la tenuta dei citati ponti, che si presentano gravemente ammalorati e potrebbero non reggere al peso dei predetti mezzi in transito”*

Per quanto concerne le criticità sollevate in merito alla viabilità locale e alla compatibilità dell’intervento con l’attuale stato delle infrastrutture viarie comunali, si ritiene opportuno precisare quanto segue.


Come evidenziato nella Tavola allegata All. N. 10 *“Risoluzione criticità viabilità locale”*, alla quale si rimanda per una visione d’insieme, la viabilità di cantiere è stata oggetto di attenta valutazione progettuale, finalizzata a ridurre il più possibile l’interferenza con la viabilità comunale, privilegiando ove possibile l’utilizzo di arterie provinciali e viabilità privata, in quanto maggiormente idonee a sostenere il transito dei mezzi pesanti impiegati in fase di cantiere.

Nello specifico, per quanto concerne l’attraversamento dell’autovia, si evidenzia che il cavalcavia selezionato lungo la strada provinciale SP 587 presenta una portanza pari a 44 tonnellate, come da segnaletica verticale presente in loco. Tale infrastruttura è stata quindi individuata come passaggio per la viabilità per alimentazione della zona ovest, rispetto all’autovia, del cantiere.

Per quanto riguarda, invece, la viabilità comunale e, in particolare, via Morlenzetto, si precisa che il transito lungo tale tratta sarà limitato a mezzi aventi massa complessiva a pieno carico non superiore a 10 tonnellate, con esclusione dei soli trasporti eccezionali relativi alla movimentazione delle cabine elettriche e delle relative apparecchiature, per le quali non risulta tecnicamente possibile effettuare una ripartizione dei carichi e per i quali verrà effettuata relativa richiesta di trasporto eccezionale con le dovute valutazioni tecniche al fine di garantire il passaggio dei mezzi in sicurezza.

L’intero assetto viabilistico proposto, integrato da opportuna segnaletica di cantiere e da una pianificazione dei flussi di ingresso e uscita, è stato concepito al fine di garantire condizioni di sicurezza per l’utenza leggera – ciclisti, pedoni e traffico locale – e al contempo di contenere l’impatto infrastrutturale sulle vie comunali.

Si rimanda alla consultazione del All. N. 10 *“Risoluzione criticità viabilità locale”*.

	ID Documento Committente CoD055_FV_00080_BPR	Pagina 36 / 60
		Numero Revisione
		00

8.3 Studio campi elettromagnetici

Richiesta integrazioni: “dovrà essere fornito uno studio dettagliato dei campi elettromagnetici generati sia dalle cabine con inverter, sia dalla cabina di elevazione, in cui si evidenzino le eventuali interferenze o altre criticità sulle vie di passaggio, pubbliche o poderali, che spesso vengono frequentate dalla cittadinanza per attività motoria”

Si ricorda che la documentazione di progetto già depositata agli atti contiene i seguenti elaborati tecnici di approfondimento:

- Cod055_FV_00010_BER-RELAZIONE_SUI_CAMPI_ELETTROMAGNETICI_(DPA)_rev00
- Cod055_FV_00049_BED-FASCE_DI_RISPETTO_DPA_rev00
- CoD055_FV_01013_BGD_PTO-Planimetria_con_DPA_ai_sensi_del_DM_29-05-2008_rev00b-
- CoD055_FV_01019_BED_PTO-PLANIMETRIA_DPA_OPERE_DI_UTENZA_rev00

Come esplicitamente dato atto nella stessa nota rilasciata da ARPAE – Direzione Tecnica – Centro tematico Regionale Agenti Fisici, ovvero dall’Ente preposto e competente in materia di radiazioni non ionizzanti, nei suddetti elaborati “sono correttamente ed estesamente trattati gli aspetti riguardanti la valutazione dei campi elettromagnetici delle diverse componenti dell’impianto e delle relative opere di connessione, sia afferenti all’impianto di utenza che all’impianto di rete”.

Lo stesso Ente ha peraltro richiesto di approfondire i seguenti aspetti, richiamati anche nel precedente capitolo 2 della presente Relazione integrativa:

- verifica Distanze Prima Approssimazione nel tratto in affiancamento dei cavidotti MT a 30 kV;
- verifica Distanze Prima Approssimazione cavidotto AT di collegamento tra SSE e il nuovo stallo in Cabina Primaria.

In riscontro a tali richieste, gli elaborati:


- Cod055_FV_00010_BER_RELAZIONE SUI CAMPI ELETTROMAGNETICI_Rev01 e
- Cod055_FV_00057_BED-PLANIMETRIA PERCORSO CAVI INTERNI ALL’IMPIANTO _Rev01

sono stati integrati e vengono riemessi con la presente, dimostrando il rispetto dei limiti di legge anche nelle specifiche condizioni richiamate dall’Ente.

Si ritiene pertanto che le preoccupazioni espresse dal Comune trovino già pieno ed esaustivo riscontro negli elaborati specialistici prodotti, ai quali si rimanda per approfondimenti.

8.4 Terreni non in disponibilità del proponente interessati dalle opere di connessione

Richiesta integrazioni: “si chiede di chiarire in merito a come il proponente intenda superare la problematica relativa ai terreni non in sua disponibilità, interessati da parte del tracciato delle opere di connessione, che necessiterebbero di un vincolo preordinato all’esproprio per la necessaria variante urbanistica al PRG di questo Ente, che sarebbe soggetta ad approvazione del Consiglio comunale”

	ID Documento Committente CoD055_FV_00080_BPR	Pagina 37 / 60
		Numero Revisione
		00

Una parte dell'elettrodotto interrato AT di progetto (opera connessa) di collegamento della sottostazione elettrica di elevazione della tensione MT/AT con la cabina primaria Terna non è in disponibilità del Proponente.

Come riportato nella documentazione agli atti, e in particolare nel Quadro di Riferimento Programmatico del SIA (elaborato Cod055_FV_00015_BPR_STUDIO IMPATTO AMBIENTALE) e nell'elaborato Cod055_FV_00017_BPR_ANALISI COERENZA NORMATIVA PIANIFICATORIA URBANISTICA, è stata presentata domanda per l'autorizzazione e la realizzazione del progetto dell'impianto fotovoltaico tramite Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR), ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. e dell'art.21 della LR n.4/2018 e s.m.i., che include l'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. n.387/2003 e s.m.i.

Il citato art.12 del D.Lgs. n.387/2003 e s.m.i. al comma 1 prevede che *“le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti [...] sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti”* e il DM 10/09/2010, al punto 13.1 lettera c), prevede che *“nel caso [...] di impianti fotovoltaici, è allegata [...] nel caso in cui sia necessaria, la richiesta di dichiarazione di pubblica utilità delle opere connesse e di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio”*.

Peraltro, anche il più recente D.Lgs. n.190/2024, all'art.9, prevede che il proponente *“allega [...], laddove necessaria, la richiesta di attivazione della procedura di esproprio per le aree interessate dalle opere connesse”*.


Da quanto sopra, risulta quindi evidente come la procedura autorizzativa impiegata preveda, per espressa previsione di legge, la possibilità di attivare contestualmente la procedura espropriativa per le opere connesse, nel caso specifico limitatamente a due mappali e interessando complessivamente pochi metri quadrati per l'apposizione di una servitù di passaggio di un elettrodotto interrato, attraversando una viabilità interpodereale esistente.

Si ritiene, pertanto, che i contenuti della normativa nazionale siano quanto necessario e sufficiente per l'attivazione della procedura espropriativa.

Nel caso in cui, comunque, la Conferenza di Servizi ritenesse necessario un procedimento di Variante urbanistica, si è già provveduto ad inviare la documentazione eventualmente necessaria (elaborato COD055_FV_00044_BGR_PROPOSTA DI VARIANTE URBANISTICA) anche per tale procedimento.

A tale proposito si specifica che nella modulistica dell'istanza di AU è stata indicata la "Variante allo strumento urbanistico" esattamente nel senso sopra espresso, ovvero che l'eventuale Variante, essendo limitata all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, sarà attivata qualora la Conferenza dei Servizi lo ritenesse effettivamente necessario.

A tal proposito, premesso che la normativa nazionale sopracitata nel caso in esame non richiede esplicitamente la necessità di una Variante urbanistica, si evidenzia comunque che la stessa LR n.4/2018 e s.m.i. al comma 3 del citato art.21 prevede che *“il provvedimento autorizzatorio unico relativo ai progetti di cui agli articoli [...] 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 (Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità) costituisce variante agli strumenti*

	ID Documento Committente CoD055_FV_00080_BPR	Pagina 38 / 60
		Numero Revisione
		00

di pianificazione urbanistica sulla base delle posizioni prevalenti espresse dalle amministrazioni partecipanti alla conferenza di servizi indetta ai sensi dell'articolo 14-ter della legge n. 241 del 1990".

Si evidenzia, inoltre, che l'eventuale variante atterrebbe comunque alla mera indicazione sullo strumento urbanistico di un elemento di vincolo e non richiederebbe valutazioni di modifiche a previsioni o destinazioni urbanistiche come comunemente accade, invece, nei procedimenti di Variante urbanistica "ordinari".

8.5 Osservazioni espresse dal Comune con nota prot. 11/04/2025.0371722.E


8.5.1 "1) L'interesse archeologico e storico delle aree e le loro caratteristiche urbanistiche"

"[...] Si esprime pertanto parere sfavorevole alla realizzazione dell'intervento, in via principale in quanto tipologia di progetto espressamente escluso sia dallo strumento urbanistico comunale vigente (PRG), sia dal PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale). L'installazione di un impianto fotovoltaico di tali dimensioni nella zona Morlenzetto, in posizione peraltro particolarmente visibile dalle strade comunali via Morlenzo e via Morlenzetto, andrebbe quindi a compromettere gravemente un territorio tutelato dalle norme previste per le strutture centuriate, ove sono presenti elementi di interesse archeologico, storico e culturale e nel quale è assai probabile siano presenti nel sottosuolo, ancorché non ancora rinvenuti, ulteriori materiali di epoca romana, territorio che storicamente era stato individuato per il miglior sfruttamento agricolo"

Come dettagliatamente già argomentato nell'elaborato Cod055_FV_00017_BPR_ANALISI COERENZA NORMATIVA PIANIFICATORIA URBANISTICA e nel Quadro di Riferimento Programmatico del SIA (elaborato Cod055_FV_00015_BPR_STUDIO IMPATTO AMBIENTALE) agli atti, innanzi tutto è necessario evidenziare che il D.Lgs. n.387/2003 e s.m.i., vigente alla data di presentazione dell'istanza di autorizzazione del progetto in esame, prevedeva al comma 7 che "gli impianti di produzione di energia elettrica, di cui all'articolo 2, comma 1, lettere b) e c) [impianti alimentati da fonti rinnovabili non programmabili], possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici".

Inoltre, il D.Lgs. n.199/2021 e s.m.i., vigente alla data di presentazione dell'istanza del progetto in esame e ad oggi ancora in vigore, prevede che siano considerate aree idonee "esclusivamente per gli impianti fotovoltaici, anche con moduli a terra [...] in assenza di vincoli ai sensi della parte seconda del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42: [...] le aree adiacenti alla rete autostradale entro una distanza non superiore a 300 metri" (art.20, comma 8, lettera c-ter.3) e che "l'installazione degli impianti fotovoltaici con moduli collocati a terra, in zone classificate agricole dai piani urbanistici vigenti, è consentita esclusivamente nelle aree di cui alle lettere [...] c-ter), numeri 2) e 3), del comma 8 del presente articolo" (art.20, comma 1-bis).

Infine, il D.Lgs. n.190/2024, oggi vigente, all'art.2 prevede che "gli interventi di cui all'articolo 1, comma 1 [impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili], sono considerati di pubblica

	ID Documento Committente CoD055_FV_00080_BPR	Pagina 39 / 60
		Numero Revisione
		00

utilità, indifferibili e urgenti e possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici, nel rispetto di quanto previsto all'articolo 20, comma 1-bis, del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199".

Nel complesso, quindi, risulta evidente come, dal punto di vista della normativa nazionale, l'area di progetto risulti pienamente idonea ad ospitare impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e, nel caso specifico, anche impianti fotovoltaici a terra collocandosi entro una distanza di 300 m dalla rete autostradale.

Per quanto riguarda la normativa regionale, si evidenzia che la DAL 28/2010, come modificata ed integrata dalla DAL n.125/2023, prevede una serie di elementi (individuati dal PTPR e quindi declinati localmente dai PTCP e dagli strumenti urbanistici comunali) non idonei all'installazione di impianti fotovoltaici (indicati alla lettera A dell'Allegato I della Delibera); nessuno di tali elementi interessa l'area di progetto, quindi l'impianto non si colloca all'interno di aree individuate dalla normativa regionale come "non idonee" per la realizzazione di impianti fotovoltaici.


A tal proposito, può essere ulteriormente utile evidenziare che nella prima versione della DAL n.28/2010 le "zone di tutela della struttura centuriata" rientravano tra aree con alcune limitazioni all'installazione di impianti fotovoltaici, ma la successiva DAL n.125/2023 ha modificato tale indicazione, eliminando le limitazioni precedentemente individuate: è stato quindi evidentemente valutato come la realizzazione di impianti fotovoltaici non potesse essere un elemento in grado di compromettere l'integrità e la qualità delle "zone di tutela della struttura centuriata".

Inoltre, il punto 4 della lettera B della DAL n.28/2010, come modificata e integrata dalla DAL n.125/2023, prevede che "nelle aree agricole considerate idonee ope legis di cui all'art. 20, comma 8, lett. c-ter del d.lgs. n. 199 del 2021 gli impianti possono interessare il 100% delle aree agricole, evitando qualsiasi intervento che non consenta il pieno ripristino agricolo dello stato dei luoghi. [...] Nelle aree agricole interessate da coltivazioni certificate, sono ammessi esclusivamente impianti agrivoltaici avanzati rispondenti alla normativa tecnica di riferimento, ivi compresi gli impianti agrivoltaici con tecnologia di tipo verticale".

A tal proposito, si specifica che l'area di progetto non è interessata da coltivazioni certificate, come meglio evidenziato nell'elaborato Cod055_FV_00027_BGR_RELAZIONE AGRONOMICA e nell'allegata documentazione di autocertificazione sulle colture predisposta ai sensi della D.G.R. 693/2024; tale indicazione è stata confermata anche nello specifico riscontro fornito in merito dal "Settore programmazione sviluppo del territorio e sostenibilità delle produzioni – Area agricoltura sostenibile" della Regione Emilia-Romagna (rif. Prot. 18/09/2024.1021510.U del 18/09/2024), allegato per completezza alla documentazione amministrativa depositata dal proponente con l'istanza di PAUR.

L'area di progetto, pertanto, anche dal punto di vista della normativa regionale risulta pienamente idonea ad ospitare impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e, nel caso specifico, anche impianti fotovoltaici a terra.

Infine, si evidenzia che il DM 10/09/2010, al punto 17 prevede che "al fine di accelerare l'iter di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, in attuazione delle disposizioni delle presenti linee guida, le Regioni e le Province autonome possono procedere alla indicazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti". Tale indicazione è ampiamente confermata dalla crescente giurisprudenza in materia,

	ID Documento Committente CoD055_FV_00080_BPR	Pagina 40 / 60
		Numero Revisione
		00

nella quale, anche in relazione agli obiettivi di diffusione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili, solo lo Stato e le Regioni possono prevedere limitazioni all'installazione di impianti di produzione da fonti rinnovabili, mentre sono censurate eventuali limitazioni sulle aree idonee imposte da strumenti urbanistici comunali o da Piani provinciali.


A livello esemplificativo, si richiama il parere del Responsabile del Servizio Giuridico del Territorio, Disciplina dell'Edilizia, Sicurezza e Legalità della Regione Emilia-Romagna (REG PG/2019/829737 del 07/11/2019) nel quale si *“evidenzia che numerose e autorevoli pronunce giurisprudenziali negano che la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili possa essere esclusa dalle disposizioni urbanistiche vigenti: si vedano per tutte le considerazioni generali contenute nella sentenza della Corte Costituzionale n.166 dell'11 giugno 2014”*; tali principi *“erano già presenti nell'art.12, comma 10, del D.Lgs. 29 dicembre 2003, n.387 e sono stati ribaditi e precisati nelle citate Linee Guida [per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, di cui al decreto del Ministro per lo Sviluppo Economico 10 settembre 2010], secondo cui: ‘le sole Regioni possono porre limiti e divieti per l'istallazione di specifiche tipologie di impianti alimentati a fonti rinnovabili’ (paragrafo 1.2. delle Linee Guida), e solo dopo l'approvazione e ‘in attuazione di tali Linee Guida’ nazionali (art.12, comma 10, terzo periodo)”*;

Nel complesso, quindi, la compatibilità urbanistica del progetto in esame è garantita dalla conformità dello stesso alla normativa nazionale e regionale, ovvero al D.Lgs. n.199/2021 e s.m.i. e alla DAL n.28/2010 come modificata e integrata dalla DAL n.125/2023, mentre le limitazioni a livello comunale o provinciale non possono rappresentare un criterio per l'individuazione di aree idonee o non idonee all'installazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Ciò nondimeno, tuttavia, la documentazione progettuale agli atti ha puntualmente considerato gli elementi di interesse paesaggistico e archeologico dell'area di progetto, come rappresentati nel PTCP, nel PTAV e nel PRG, unitamente ad altri aspetti e attenzioni riportate in tali strumenti pianificatori quali gli aspetti geologico-sismici, idrogeologici, ecc. (al proposito si veda la dettagliata trattazione degli strumenti di pianificazione condotta con riferimento non solo all'area dell'impianto fotovoltaico, ma anche a tutte le opere connesse, ancorchè interrate, e riportata nel Quadro di Riferimento Programmatico del SIA – elaborato Cod055_FV_00015_BPR_STUDIO IMPATTO AMBIENTALE e nell'elaborato Cod055_FV_00017_BPR_ANALISI COERENZA NORMATIVA PIANIFICATORIA URBANISTICA).

Rimandando quindi alla documentazione progettuale agli atti per ulteriori approfondimenti in merito, in questa sede si richiamano le attenzioni poste dal progetto ad alcuni aspetti evidenziati dal Comune come di prioritaria rilevanza, con particolare riferimento agli aspetti di carattere paesaggistico e archeologico del territorio, connessi prioritariamente all'interessamento di “zone di tutela della struttura centuriata”.

Per quanto riguarda l'aspetto paesaggistico, il progetto agli atti ha innanzi tutto previsto la preservazione di tutti gli elementi vegetazionali lineari esistenti. Inoltre, il progetto ha previsto il contenimento dell'altezza dei pannelli e dei relativi supporti in modo da minimizzarne la visibilità e ha introdotto:

	ID Documento Committente CoD055_FV_00080_BPR	Pagina 41 / 60
		Numero Revisione
		00

- perimetralmente alle singole aree dell'impianto fotovoltaico, la realizzazione di siepi costituite da specie autoctone caratterizzate da abbondanti fioriture, impiegando le specie Corniolo (*Cornus mas*), Sanguinello (*Cornus sanguinea*), Nocciolo (*Corylus avellana*), Fusaggine (*Euonymus europaeus*), Ligustro (*Ligustrum vulgare*), Prugnolo (*Prunus spinosa*), Spino cervino (*Rhamnus catharticus*), Sambuco nero (*Sambucus nigra*);
- aree con macchie arbustive: nelle aree comprese tra la recinzione esterna dell'impianto fotovoltaico e il tracciato autostradale sarà mantenuta una fascia a prato in cui saranno inseriti alcuni nuclei arbustivi, impiegando le specie Corniolo (*Cornus mas*), Sanguinello (*Cornus sanguinea*), Nocciolo (*Corylus avellana*), Fusaggine (*Euonymus europaeus*), Ligustro (*Ligustrum vulgare*), Prugnolo (*Prunus spinosa*), Spino cervino (*Rhamnus catharticus*), Sambuco nero (*Sambucus nigra*).

Infine, tutte le linee elettriche di progetto saranno realizzate in cavo interrato.


La particolare attenzione posta all'aspetto paesaggistico, sebbene le aree di impianto non interessino zone sottoposte a vincolo paesaggistico, è ulteriormente dimostrata dalla predisposizione di uno specifico approfondimento paesaggistico (elaborato COD055_FV_00028_BPR_RELAZIONE COMPATIBILITA PAESAGGISTICA IMPIANTO) volto proprio ad approfondire e dettagliare questa tematica.

Per quanto riguarda la sottostazione elettrica di progetto, unico elemento che interessa un'area sottoposta a vincolo paesaggistico (rientrando nella fascia di 150 m di distanza dal Colatore Canalone), è stata predisposta specifica Relazione paesaggista (elaborato COD055_FV_00029_BPR_RELAZIONE PAESAGGISTICA SOTTOSTAZIONE ELETTRICA) per la richiesta di Autorizzazione e, oltre all'orientamento coerente con gli elementi della centuriazione presenti, ne è previsto il mascheramento tramite la realizzazione di idonea siepe di carpino bianco (*Carpinus betulus*), che costituisce un'alternativa autoctona alle specie sempreverdi in quanto d'inverno mantiene le foglie secche sui rami fino all'emissione del nuovo fogliame primaverile, garantendo pertanto una schermatura visiva per tutto il corso dell'anno.

Per quanto riguarda l'aspetto archeologico è stato predisposto lo studio archeologico propedeutico all'assoggettabilità alla verifica preventiva dell'interesse archeologico, ai sensi del D.lgs. 36/2023, art. 41 e All. I.8 e secondo le linee guida di cui al DPCM 14 febbraio 2022 (elaborato Cod055_FV_00019_BPR_RELAZIONE ARCHEOLOGICA E ALLEGATI). Lo studio comprende la raccolta dei dati bibliografici e archivistici (compreso un approfondito studio degli elementi della centuriazione riconoscibili nell'area di interesse), la fotointerpretazione, la ricognizione di superficie, le analisi e valutazione del potenziale archeologico e del rischio archeologico. Tale studio è stato trasmesso alla Soprintendenza Archeologia belle Arti e Paesaggio competente per territorio e preposta alla tutela dei beni archeologici cui spetta l'espressione del parere di competenza in merito alla fattibilità dell'opera.

In base alle indagini archeologiche svolte, i principali elementi riconducibili all'impianto storico della centuriazione presenti nell'area d'indagine sono identificabili come segue:

- S.C. Via Morlenzetto e canale ad essa affiancato (probabile Cardine della centuria, con andamento Nord-Sud);
- Due elementi disposti ortogonalmente a Via Morlenzetto (probabili Decumani della centuria, con andamento Est-Ovest).

	ID Documento Committente CoD055_FV_00080_BPR	Pagina 42 / 60
		Numero Revisione
		00

Questi elementi sono esterni alle aree oggetto di intervento, pertanto non saranno interessati dall'opera.

Inoltre, per quanto possibile, il progetto ha comunque posto attenzione a preservare tutte le altre viabilità interpoderali minori presenti all'interno delle aree, anche laddove questi elementi, in base all'analisi archeologica condotta, non risulterebbero essere propriamente riconducibili all'assetto centuriale. Anche tutti i filari relitti, seppur non necessariamente riconducibili a elementi antichi, saranno mantenuti. Nel complesso, quindi, non saranno obliterate strade, viabilità poderali ed interpoderali, piantate, filari relitti, elementi del reticolo idrografico ed altri elementi che possano essere ricondotti alla centuriazione.


Si osserva, inoltre, che il progetto ha adottato l'accorgimento di allineare i filari dei pannelli fotovoltaici secondo direttrici parallele all'asse del cardine di Via Morlenzetto; in questo modo il pattern geometrico dell'impianto rispetterà l'assetto territoriale della centuriazione. A questo proposito si segnala che l'Autostrada esistente, peraltro, nell'area in esame si dispone in un primo tratto secondo l'allineamento della struttura centuriata esistente, ma poi, nella porzione nord dell'area, se ne discosta, tagliandolo diagonalmente.

Si ricorda, infine, che lo studio propone un piano di saggi archeologici che prevede l'esecuzione di n. 50 trincee, lunghe 20 m e profonde 1,5 m da p.c. da effettuare prima dell'inizio dei lavori di realizzazione dell'impianto per verificare preventivamente l'eventuale presenza di beni di interesse. A tal proposito si richiama il parere già emesso dalla competente Soprintendenza che, di fatto, approva, per quanto di competenza e specificamente sotto il profilo tecnico, scientifico e operativo, l'approccio seguito dal Proponente.

In estrema sintesi, quindi, il progetto risulta conforme alla vigente normativa nazionale e regionale che regola la realizzazione di impianti fotovoltaici e la fase progettuale ha attentamente analizzato i caratteri del territorio individuato, introducendo tutte le possibili accortezze progettuali per la minimizzazione del disturbo arrecato al contesto di riferimento e per garantire la preservazione di tutti gli elementi di interesse presenti o potenzialmente presenti nelle aree interessate.

8.5.2 “2) Le caratteristiche di Via Morlenzetto ed il divieto di accesso a veicoli con massa superiore alle 10 tonnellate”

“Per eseguire i lavori di realizzazione dell'impianto fotovoltaico in questione, risulterebbe inevitabile transitare su via Morlenzetto con autocarri e autoarticolati per il trasporto del materiale da installare sui terreni (pannelli fotovoltaici, strutture di sostegno ecc.). Tale transito non è assolutamente possibile in quanto su tale strada, per ragioni di sicurezza legate alle caratteristiche della strada, che presenta larghezza di dimensioni estremamente ridotte, con rive ripide su canali profondi e pericolosi avvallamenti, vige da diversi anni un divieto di transito ai mezzi con massa massima superiore alle 10 tonnellate. Si esprime dunque parere sfavorevole alla realizzazione dell'intervento in quanto i lavori di realizzazione presupporrebbero il raggiungimento del cantiere da parte di veicoli pesanti che non potrebbero accedere alla strada stante il divieto vigente. Sul punto è stato peraltro effettuato in data odierna, 11 aprile 2025, un sopralluogo finalizzato ad effettuare ulteriori verifiche di sicurezza e stabilità delle strade via Morlenzetto e via Morlenzo e

	ID Documento Committente CoD055_FV_00080_BPR	Pagina 43 / 60
		Numero Revisione
		00

dei ponti presenti su tali tratti, da parte del Servizio Polizia Municipale e del Servizio Viabilità dell'Ufficio Tecnico, che ci si riserva di produrre agli Enti nella Conferenza convocata per giovedì 17 aprile 2025 ore 10.30”


Si rimanda a quanto già riportato nel precedente § 8.2.

8.5.3 “3) L'inopportunità di consumare superficie agricola in maniera del tutto frammentata”

“L'intervento andrebbe a consumare complessivamente una superficie agricola di circa 40 ettari, ma a dire il vero, per rispettare le distanze minime dalle sedi stradali (autostrada e strade comunali) e dai canali di irrigazione, diverso terreno verrebbe di fatto malamente sprecato, poiché rimarrebbe inutilizzato sia per quanto riguarda l'impianto fotovoltaico, sia per quanto riguarda il ben più consono utilizzo agricolo. Inoltre l'estrema frammentazione della localizzazione dell'impianto, che si presenterebbe formato da diversi quadranti separati e distanti l'uno dall'altro, conferma l'inopportunità di procedere con una installazione che andrebbe a deturpare gravemente ed in maniera disordinata le importanti caratteristiche paesaggistiche del territorio in questione. Si esprime dunque, anche per tale ragione, parere sfavorevole alla realizzazione dell'intervento”

Come più volte evidenziato in diversi passaggi della presente relazione e dello Studio di Impatto Ambientale, e in particolare nel precedente § 8.5.1, l'area in cui si colloca l'impianto fotovoltaico è idonea *ope legis* ai sensi dell'art. 20, comma 8, lett. c-ter (punto 3) del D.Lgs. 199/2021 ss.mm.ii., in quanto ricadente nella c.d. “solar belt” dell'Autostrada A21 dir. Fiorenzuola d'Arda. A questo proposito occorre sottolineare che la localizzazione dell'impianto in aree prospicienti all'autostrada risponde appunto alla volontà razionale del legislatore di agevolare, non certo di limitare o addirittura escludere, la realizzazione di questi interventi in aree che risultano già sensibilmente modificate dagli interventi antropici pregressi, sia per quanto riguarda gli aspetti paesaggistici e percettivi (presenza rilevato autostradale), sia per quanto riguarda gli aspetti ambientali in senso lato (terreni prossimi a sorgenti emmissive fonte di inquinamento atmosferico ed acustico, riconducibili nel caso specifico al traffico autostradale).

Ciò premesso, l'articolazione del progetto ha dovuto necessariamente tener conto di limiti e vincoli esistenti, in particolare delle fasce di rispetto autostradale. Nella porzione di terreno non occupabile dall'impianto a causa del rispetto autostradale il progetto comunque prevede, come detto, la realizzazione di opere di inserimento paesaggistico-ambientale costituite da macchie arbustive; nelle aree comprese tra la recinzione esterna dell'impianto fotovoltaico e il tracciato autostradale sarà, infatti, mantenuta una fascia a prato in cui saranno inseriti nuclei arbustivi allo scopo di creare ambienti idonei alla nidificazione, riproduzione e alimentazione di alcune specie faunistiche che tendono a frequentare e a riprodursi in aree dove si ha l'alternanza habitat prativi e habitat arbustivi. Complessivamente, si ricorda che questo intervento insisterà su una superficie pari a circa 20.000 m² entro il quale saranno inseriti 40 nuclei arbustivi (circa 4.000 m²) che comporteranno la messa a dimora di 920 esemplari arbustivi autoctoni; ciò non comporterà alcun deturpamento delle caratteristiche paesaggistiche, come paventato dal Comune nell'osservazione, ma, piuttosto,

	ID Documento Committente CoD055_FV_00080_BPR	Pagina 44 / 60
		Numero Revisione
		00

saranno attuati interventi di riqualificazione paesaggistica e ambientale, a vantaggio della rete ecologica locale.

L'articolazione del layout progettuale ha inoltre tenuto conto della volontà del proponente di non interessare aree con presenza di colture certificate di maggiore pregio, come meglio evidenziato nell'elaborato Cod055_FV_00027_BGR_RELAZIONE AGRONOMICA e nell'allegata documentazione di autocertificazione sulle colture predisposta ai sensi della D.G.R. 693/2024; l'assenza di colture certificate è stata confermata anche nello specifico riscontro fornito in merito dal "Settore programmazione sviluppo del territorio e sostenibilità delle produzioni – Area agricoltura sostenibile" della Regione Emilia-Romagna (rif. Prot. 18/09/2024.1021510.U del 18/09/2024), allegato per completezza alla documentazione amministrativa depositata dal proponente con l'istanza di PAUR. Questo indirizzo progettuale ha consentito di evitare interferenze con le colture più pregiate e di sviluppare quindi l'intervento come impianto fotovoltaico a terra, contenendo in tal senso l'impatto visivo indotto dall'altezza delle vele (il progetto prevede infatti l'impiego di moduli di altezza massima pari a circa 2,5 m, mentre la realizzazione di un agrivoltaico avrebbe comportato moduli di altezza quantomeno superiore a 4 m).

Al contempo, la suddivisione dell'impianto in diversi settori, sempre adiacenti all'Autostrada, ha consentito di raggiungere importanti obiettivi di producibilità energetica senza realizzare, a parità di potenza, un unico intervento di grandi dimensioni che avrebbe potuto determinare maggiori impatti paesaggistici e percettivi.


8.5.4 "4) L'assoggettamento dell'area a gravi allagamenti"

"L'area in questione nel corso degli ultimi decenni è stata colpita in numerose occasioni da gravi allagamenti, gli ultimi dei quali avvenuti, a seguito delle rilevanti esondazioni del Cavo Fontana Alta in località Morlenzetto e Casa Bassa, nelle giornate del 15, 16, 21 maggio e 10 giugno 2024, allagamenti tali da comportare anche la chiusura di un lungo tratto della strada comunale Via Morlenzetto. Si esprime dunque parere sfavorevole alla realizzazione dell'intervento in quanto si ritiene inappropriato ed inopportuno, soprattutto ai fini della sicurezza, installare su tali terreni cabine elettriche e pannelli fotovoltaici che generano energia elettrica, impianti che notoriamente dovrebbero rimanere lontani da zone con alta probabilità di presenza di acqua ad interferire"

Si rimanda a quanto già riportato nel precedente § 8.1.

8.5.5 "5) Le caratteristiche dei terreni agricoli sede di installazione dell'impianto"

"Si tratta di terreni agricoli notevolmente fertili, irrigui, poco distanti dal centro abitato, sui quali viene coltivato il foraggio (prato e mais) da destinare direttamente alle vacche il cui latte prodotto viene fornito ai caseifici locali per la produzione del formaggio DOP Grana Padano, prodotto di eccellenza del nostro territorio. La normativa regionale già esclude, dalla possibilità di insediare impianti fotovoltaici, i terreni sui quali vengono coltivati prodotti DOP, quali ad esempio il pomodoro e la cipolla. Nel caso in questione il prodotto coltivato sui terreni (il predetto foraggio) non è un DOP, ma risulta fondamentale ed imprescindibile nella filiera produttiva del DOP Grana Padano. Tale impianto andrebbe dunque a sottrarre quasi interamente, all'impresa agricola

	ID Documento Committente CoD055_FV_00080_BPR	Pagina 45 / 60
		Numero Revisione
		00


conduttrice, l'appezzamento di terreni coltivati per la produzione del foraggio destinato alle vacche che producono il latte destinato ai caseifici locali per la produzione di Grana Padano, con ripercussioni certamente negative sui piani economici aziendali ed occupazionali dell'impresa stessa. Come rilevato dal Consorzio di Tutela del Grana Padano, ogni intervento che dovesse avere l'effetto di ridurre la superficie di terreni destinati al suddetto foraggio non può che creare problemi di approvvigionamento per i caseifici locali, che potrebbero creare difficoltà nel rispettare i dettami del disciplinare di produzione del Grana Padano DOP. Come inoltre rilevato dalle associazioni di categoria agricole, l'installazione di questi impianti fotovoltaici su terreni adiacenti le autostrade che attraversano la pianura emiliana va a corrompere gravemente la caratterizzazione percepibile dall'utenza del turismo eno-gastronomico, di "Food Valley" del nostro territorio, che ha un'altissima concentrazione di prodotti DOP (Denominazione di Origine Protetta) e IGP (Indicazione Geografica Protetta). Anche per tali ragioni si esprime parere sfavorevole alla realizzazione dell'intervento"

Come evidenziato in più parti della presente relazione e nel § 3.5 dell'elaborato depositato agli atti Cod055_FV_00015_BPR STUDIO IMPATTO AMBIENTALE, il punto 1), lettera c.2.2 della D.A.L. 125/2023 introduce il seguente criterio:

"[...] si specifica che nelle aree agricole considerate idonee ope legis di cui all'art. 20, comma 8, lett. c-ter del d.lgs. n. 199 del 2021 gli impianti possono interessare il 100% delle aree agricole, evitando qualsiasi intervento che non consenta il pieno ripristino agricolo dello stato dei luoghi. La medesima specificazione opera per le aree agricole elencate nella lettera C), punto 1 dell'Allegato I della delibera assembleare n. 28 del 2010.

Nelle aree agricole interessate da coltivazioni certificate, sono ammessi esclusivamente impianti agrivoltaici avanzati rispondenti alla normativa tecnica di riferimento, ivi compresi gli impianti agrivoltaici con tecnologia di tipo verticale. Per coltivazioni certificate si intendono le produzioni a qualità regolamentata ed in particolare le produzioni biologiche ai sensi del reg. (UE)848/2018, il sistema di qualità nazionale produzione integrata (art. 2, legge n. 4 del 2011), le denominazioni d'origine e le indicazioni geografiche ai sensi del reg. (UE)1151/2012, del reg. (UE)1308/2013, nonché le superfici con coltivazioni che rispettano disciplinari di produzione. Con apposita delibera di Giunta sono specificati i criteri per l'individuazione delle aree interessate dalle coltivazioni sopra richiamate. Trascorsi 3 anni dal momento in cui sia dismessa la coltivazione certificata, l'area agricola interessata diviene idonea all'installazione di impianti fotovoltaici a terra."

Nello specifico caso in esame l'area in cui si colloca l'impianto fotovoltaico è idonea ope legis ai sensi dell'art. 20, comma 8, lett. c-ter (punto 3) del D.Lgs. 199/2021 ss.mm.ii., in quanto ricadente nella c.d. "solar belt" dell'Autostrada A21 dir. Fiorenzuola d'Arda. A questo proposito occorre sottolineare che la localizzazione dell'impianto in aree prospicienti all'autostrada risponde appunto alla volontà razionale del legislatore di agevolare, non certo di limitare o addirittura escludere, la realizzazione di questi interventi in aree che risultano già sensibilmente modificate dagli interventi antropici pregressi, sia per quanto riguarda gli aspetti paesaggistici e percettivi (presenza del rilevato autostradale), sia per quanto riguarda gli aspetti ambientali in senso lato (terreni prossimi a sorgenti emissive fonte di inquinamento atmosferico ed acustico, riconducibili nel caso specifico al traffico autostradale).


	ID Documento Committente CoD055_FV_00080_BPR	Pagina 46 / 60
		Numero Revisione
		00

Si ribadisce peraltro che il progetto prevede, quali misure mitigative finalizzate a migliorare la percezione paesaggistica dell'intervento, la realizzazione delle seguenti opere di inserimento paesaggistico-ambientale:

- Circa 7 km di siepi arbustive plurispecifiche perimetrali all'impianto fotovoltaico, realizzate mediante l'impiego di specie autoctone che svolgeranno sia una funzione di schermatura visiva che una funzione di potenziamento e riconnessione della rete ecologica locale, attualmente inconsistente; nello specifico, in fase esecutiva potranno essere impiegate le specie arbustive comprese nell'elenco seguente:
 - Corniolo (*Cornus mas*);
 - Sanguinello (*Cornus sanguinea*);
 - Nocciolo (*Corylus avellana*);
 - Fusaggine (*Euonymus europaeus*);
 - Ligustro (*Ligustrum vulgare*);
 - Prugnolo (*Prunus spinosa*);
 - Spino cervino (*Rhamnus catharticus*);
 - Sambuco nero (*Sambucus nigra*).
- Aree con macchie arbustive: nelle aree comprese tra la recinzione esterna dell'impianto fotovoltaico e il tracciato autostradale sarà mantenuta una fascia a prato in cui saranno inseriti nuclei arbustivi allo scopo di creare ambienti idonei alla nidificazione, riproduzione e alimentazione di alcune specie faunistiche che tendono a frequentare e a riprodursi in aree dove si ha l'alternanza habitat prativi e habitat arbustivi. Complessivamente, l'intervento in progetto insisterà su una superficie complessiva pari a circa 20.000 m² entro il quale saranno inseriti 40 nuclei arbustivi (circa 4.000 m²) che comporteranno la messa a dimora di 920 esemplari arbustivi autoctoni.

Per quanto riguarda le colture in essere, si ricorda che i criteri per l'individuazione delle aree interessate da coltivazioni certificate sono stati univocamente definiti mediante la Deliberazione della Giunta Regionale 22 aprile 2024, n. 693, che stabilisce appunto:

- i documenti e le informazioni da fornire, in forma di autocertificazione, in merito all'Azienda Agricola interessata ed alla tipologia di attività agricola condotta, con l'identificazione delle colture in essere nell'anno di presentazione del progetto e nei tre anni precedenti;
- le procedure di controllo delle eventuali produzioni agricole certificate oggetto di verifica, con particolare riferimento:
 - ✓ alle produzioni biologiche ai sensi del reg. (UE) n. 848/2018;
 - ✓ alle produzioni registrate presso il sistema di qualità nazionale produzione integrata (art. 2, legge n. 4 del 2011);
 - ✓ alle produzioni sottoposte a denominazione d'origine e ad indicazione geografica, ai sensi del reg. (UE) 1151/2012 e del reg. (UE) n. 1308/2013, ottenute da produzioni vegetali realizzate nel territorio regionale e sottoposte al rispetto dei relativi disciplinari di produzione;
 - ✓ ai foraggi prodotti nella zona d'origine del formaggio DOP Parmigiano-Reggiano, individuati nel Disciplinare di produzione approvato con reg. (UE) n. 794/2011 e successive modifiche e integrazioni.

	ID Documento Committente CoD055_FV_00080_BPR	Pagina 47 / 60
		Numero Revisione
		00

A questo proposito nell'area in esame è stata verificata l'assenza delle coltivazioni certificate definite dalla suddetta D.G.R. 693/2024, come meglio evidenziato nell'elaborato Cod055_FV_00027_BGR RELAZIONE AGRONOMICA e nello specifico riscontro fornito in merito dal "Settore programmazione sviluppo del territorio e sostenibilità delle produzioni – Area agricoltura sostenibile" della Regione Emilia-Romagna (rif. Prot. 18/09/2024.1021510.U del 18/09/2024), allegato per completezza alla documentazione amministrativa depositata dal proponente con l'istanza di PAUR.

Per tutto quanto sopra evidenziato, è possibile affermare che il progetto si colloca positivamente in un quadro normativo complesso e molto articolato, il quale, tenuto conto della localizzazione dell'intervento e delle colture presenti, consente di realizzare nell'area in esame un impianto fotovoltaico a terra sul 100% della superficie disponibile, in coerenza con le disposizioni regionali, oltre che nazionali, vigenti. A questo proposito occorre peraltro sottolineare che l'intervento sarà attuato mediante l'impiego di moduli fotovoltaici montati su supporti direttamente infissi nel terreno, senza fondazioni o basamenti in cls, e che le viabilità di servizio interne saranno realizzate in stabilizzato senza impermeabilizzazione del fondo stradale. Al termine del ciclo di vita dell'impianto sarà, quindi, garantito il pieno ripristino agricolo dello stato dei luoghi, nel rispetto dei dettami della D.A.L. regionale.


Infine, in merito alla paventata completa sottrazione, alle imprese agricole attualmente conduttrici, dei terreni coltivati per la produzione di foraggio *"con ripercussioni certamente negative sui piani economici aziendali ed occupazionali dell'impresa stessa"*, è opportuno sottolineare che l'attuale proprietario dei terreni, Ente Opera Pia Alberoni, ha sempre posto la massima attenzione nel garantire la continuità aziendale di tutti i soggetti interessati, anche in virtù di un rapporto pluriennale tra le parti, come di seguito meglio specificato.

8.5.5.1 Azienda Agricola "R. G., e C" con P. IVA 00280720335

L'Azienda agricola è affittuaria dal 1966 dell'Ente Opera Pia Alberoni, e nel tempo si sono succeduti varie affittanze su terreni di proprietà dell'Ente in più poderi in Comune di Cortemaggiore. I terreni oggetto dell'impianto IGGT censiti al Fg. 6 part. 16, Fg. 7 part. 6, Fg. 17 part. 3 parte e 4 parte, per complessivi Ha 22.96.50 pari a pertiche piacentine 301,38, sono oggetto di affitto agrario dal 11/11/2024 al 10/11/2025.

I residui terreni di proprietà dell'Ente Opera Pia condotti dall'Azienda agricola considerata e non interessati dall'impianto sono stati affittati dal 11/11/2024 al 10/11/2030 per complessivi Ha 66.69.44 R.D. € 4.279,98 R.A. € 5.241,59 pari a pert. piac. 875,25; tale periodo di rinnovo contrattuale è da ritenersi più che soddisfacente per poter garantire la continuità aziendale e la pianificazione degli investimenti in capo all'affittuario, tenuto conto anche del rapporto pluriennale tra le parti.

Inoltre, il medesimo soggetto conduce altri terreni di sua proprietà e di altre proprietà, anche con l'Azienda Agricola "R. F., G., V., B. S.S." con P. Iva 00806670337, per complessivi Ha 150.00.00 pari a pert. piac. 1.968 circa, così come risultante dal portale pubblico di consultazione del registro titoli PAC 2023-2027 sotto riportato.

	ID Documento Committente	Pagina 48 / 60
	CoD055_FV_00080_BPR	Numero Revisione
		00

I terreni interessati dal progetto di impianto fotovoltaico, pari come detto a circa 300 pert. piac., rappresentano quindi circa il 10% dei terreni complessivi attualmente in conduzione all'Azienda.

SISTEMA INFORMATIVO AGRICOLO NAZIONALE

Consultazione Pubblica Registro Titoli Pac 2023 - 2027

Ricerca azienda

Circolari AGEA

Portafoglio titoli

Azienda: 00280720335 -

L'azienda ha un debito: NO

2025

Ricerca

Identificativo Titolo progr. da	Identificativo Titolo progr. a	Numero Titoli	Valore Unitario (€)	Valore Gruppo (€)	Superficie Unitaria(ha)	Superficie Gruppo (ha)	Origine	Vincolo da Riserva Nazionale	Vincoli giuridici	Blocco al trasferimento	Pegno	Cuoa originario attribuzione titolo	Ultima Movimentazione Titoli	Cuoa Cedente o Cessionario	Data Rientro (trasferimenti temporanei)	Stato validazione
000000194742	000000194745	4	187,52	750,08	1,00	4,00	ART.24 REG.(UE) 2021/2115	NO	NO	NO	NO	00280720335	RIENTRO DA TRASFERIMENTO PROVVISORIO			VALIDATO
000000194746	000000194833	88	187,52	16501,76	1,00	88,00	ART.24 REG.(UE) 2021/2115	NO	NO	NO	NO	00280720335				VALIDATO
000000194834	000000194834	1	172,52	172,52	0,92	0,92	ART.24 REG.(UE) 2021/2115	NO	NO	NO	NO	00280720335				VALIDATO
000000910542	000000910553	12	284,91	3418,92	1,00	12,00	ART.24 REG.(UE) 2021/2115	NO	NO	NO	NO	01364210334	VENUTA DI TITOLI	01364210334		VALIDATO
000001053703	000001053704	2	265,64	531,28	1,00	2,00	ART.24 REG.(UE) 2021/2115	NO	NO	NO	NO	01523290334	VENUTA DI TITOLI	01364210334		VALIDATO
000007049883	000007049885	3	133,67	401,01	1,00	3,00	ART.24 REG.(UE) 2021/2115	NO	NO	NO	NO	MGLMRC84R27G535F	RIENTRO DA TRASFERIMENTO PROVVISORIO			VALIDATO
000011150667	000011150670	4	138,26	553,04	1,00	4,00	ART.24 REG.(UE) 2021/2115	NO	NO	NO	NO	ZMBPRN47A63D061H	AFFITTO/COMODATO DI TITOLI CON TERRA	ZMBPRN47A63D061H	31/12/2033	VALIDATO
000019570228	000019570228	1	41,48	41,48	0,30	0,30	ART.24 REG.(UE) 2021/2115	NO	NO	NO	NO	ZMBPRN47A63D061H	AFFITTO/COMODATO DI TITOLI CON TERRA	ZMBPRN47A63D061H	31/12/2033	VALIDATO
TOTALI:		115		22370,09		114,22										

SIAN

SISTEMA INFORMATIVO AGRICOLO NAZIONALE

Consultazione Pubblica Registro Titoli Pac 2023 - 2027

Ricerca azienda

Circolari AGEA

Portafoglio titoli

Azienda: 00806670337 -

L'azienda ha un debito: NO

2025

Ricerca

Identificativo Titolo progr. da	Identificativo Titolo progr. a	Numero Titoli	Valore Unitario (€)	Valore Gruppo (€)	Superficie Unitaria(ha)	Superficie Gruppo (ha)	Origine	Vincolo da Riserva Nazionale	Vincoli giuridici	Blocco al trasferimento	Pegno	Cuoa originario attribuzione titolo	Ultima Movimentazione Titoli	Cuoa Cedente o Cessionario	Data Rientro (trasferimenti temporanei)	Stato validazione
000000487985	000000487920	36	240,27	8649,72	1,00	36,00	ART.24 REG.(UE) 2021/2115	NO	NO	NO	NO	00806670337				VALIDATO
000000487921	000000487921	1	67,28	67,28	0,28	0,28	ART.24 REG.(UE) 2021/2115	NO	NO	NO	NO	00806670337				VALIDATO
TOTALI:		37		8717,00		36,28										

3 record trovati, visualizzati tutti.


Pag. 1

8.5.5.2 Azienda Agricola "C. F.Ili" con P. IVA 00756960332

L'Azienda agricola è affittuaria dal 1980 dell'Ente Opera Pia Alberoni, e nel tempo si sono succedute varie affittanze su terreni di proprietà dell'Ente.

I terreni oggetto dell'impianto IGGT, censiti al Fg. 4 part. 1, 239, 241 per complessivi Ha 15.55.05 R.D. € 1.183,68 R.A. € 1.430,08 pari a pertiche piacentine 204,11 sono oggetto di affitto agrario dal 11/11/2024 al 10/11/2025.

I residui terreni di proprietà dell'Ente condotti dall'Azienda agricola considerata e non interessati dall'impianto sono stati affittati dal 11/11/2024 al 10/11/2028 per complessivi Ha 18.68.15 pari a pert. piac. 245,14; tale periodo di rinnovo contrattuale è da ritenersi più che soddisfacente per poter

	ID Documento Committente	Pagina 49 / 60
	CoD055_FV_00080_BPR	Numero Revisione
		00

garantire la continuità aziendale e la pianificazione degli investimenti in capo all'affittuario, tenuto conto anche del rapporto pluriennale tra le parti. In proposito si rileva che l'Azienda ha recentemente cessato l'attività zootecnica chiudendo la stalla per motivi non riconducibili al progetto in esame. Inoltre, l'Azienda agricola in questione conduce altri terreni di sua proprietà e di altre proprietà, per complessivi Ha 100.00.00 pari a pert. piacentine 1.300 circa, così come risultante dal portale pubblico di consultazione del registro titoli PAC 2023-2027 sotto riportato. I terreni oggetto di progetto di impianto fotovoltaico, pari come detto a circa 200 pert. piac., rappresentano quindi circa il 12% dei terreni complessivi attualmente in conduzione.

SIAN

SISTEMA INFORMATIVO AGRICOLO NAZIONALE

Consultazione Pubblica Registro Titoli Pac 2023 - 2027

Ricerca azienda

Circolari AGEA

Portafoglio titoli

Azienda: 00756960332 -

L'azienda ha un debito: NO


2025

Ricerca

Identificativo Titolo progr. da	Identificativo Titolo progr. a	Numero Titoli	Valore Unitario (€)	Valore Gruppo (€)	Superficie Unitaria(ha)	Superficie Gruppo (ha)	Origine	Vincolo da Riserva Nazionale	Vincoli giuridici	Blocco al trasferimento	Pegno	Cassa originario attribuzione titolo	Ultima Movimentazione Titoli	Cassa Cedente o Cessionario	Data Rientro (trasferimenti temporanei)	Stato validazione
000000465130	000000465210	81	252,29	20435,49	1,00	81,00	ART.24 REG.(UE) 2021/2115	NO	NO	NO	NO	00756960332				VALIDATO
000000465211	000000465211	1	224,53	224,53	0,89	0,89	ART.24 REG.(UE) 2021/2115	NO	NO	NO	NO	00756960332				VALIDATO
000006934239	000006934257	19	131,69	2502,11	1,00	19,00	ART.24 REG.(UE) 2021/2115	NO	NO	NO	NO	MAIFST34M27G788P	VENDITA DI TITOLI	MAIFST34M27G788P		VALIDATO
TOTALI:		101		23162,13		100,89										

8.5.5.3 Azienda Agricola "C. M." con P. IVA 00967000352

L'Azienda agricola è affittuaria dal 1972 dell'Opera Pia Alberoni, e nel tempo si sono succedute varie affittanze su terreni di proprietà dell'Ente in diversi poderi. I terreni oggetto dell'impianto IGGT, censiti al Fg. 4 part. 23 e Fg. 6 part. 10 parte per complessivi Ha 3.72.20 pari a pertiche piacentine 48,88, sono oggetto di affitto agrario dal 11/11/2024 al 10/11/2025. I residui terreni di proprietà dell'Ente condotti dall'Az. Agr. Crotti sono stati affittati dal 11/11/2024 al 10/11/2030 per una estensione di Ha 136.98.00 pari a pert. piac. 1.797,59 Redd. Dom. € 7.229,48 Redd. Agr. € 12.047,25; tale periodo di rinnovo contrattuale è da ritenersi più che soddisfacente per poter garantire la continuità aziendale e la pianificazione degli investimenti in capo all'affittuario, tenuto conto anche del rapporto pluriennale tra le parti. Non si è a conoscenza di altri terreni condotti dall'Az. Agr. Crotti. I terreni oggetto di progetto di impianto fotovoltaico, pari come detto a circa 49 pert. piac., rappresentano quindi circa il 3% dei terreni complessivi attualmente in conduzione. Per quanto riguarda il terreno al Fg. 6 part. 10 parte, interessato dalla realizzazione della Sottostazione Elettrica di progetto ed avente estensione pari a mq 2500, questo è sottoposto a vincoli scadenti entro il 31.01.2026 derivanti da PSR a favore dell'affittuario "C.M.". Per questo terreno, come già anticipato anche nel precedente § 1.6, in sede contrattuale sono state concordate tra l'Ente "Opera Pia Alberoni" e l'affittuario le condizioni tra le parti per l'utilizzo del terreno, garantendo i diritti spettanti all'affittuario medesimo (per completezza si allega alla presente copia del contratto in questione - Allegato 4 Copia_contratto_affitto_Fg6_p10 - cfr. art. 9 – Obblighi dell'affittuario e art. 11 – Risoluzione anticipata).

	ID Documento Committente CoD055_FV_00080_BPR	Pagina 50 / 60
		Numero Revisione
		00

8.5.6 “6) L’impatto sul territorio, l’infrastruttura stradale presente e l’opera di mobilità leggera realizzata in via Morlenzo”


“Via Morlenzo e Via Morlenzetto sono, già di per sé, due piccole strade comunali a bassissima intensità di traffico veicolare, che vengono quotidianamente percorse da diversi pedoni e ciclisti per passeggiate ed esercizio di attività fisica all’interno di un paesaggio di campagna da sempre ritenuto tra i più belli e gradevoli di Cortemaggiore. Proprio per tale ragione, già la precedente amministrazione comunale, di cui il sottoscritto faceva parte, aveva realizzato, parallela a via Morlenzo, una pista ciclo-pedonale della lunghezza di circa 1 kilometro. Essendo stata la stessa pista fin da subito molto utilizzata e frequentata dalla popolazione locale, l’attuale Amministrazione ha già previsto nel piano triennale delle opere pubbliche 2025-2027 un prolungamento proprio in direzione Morlenzetto. Il successo di tale opera di mobilità leggera e la volontà dell’Amministrazione di programmare il suo prolungamento risiedono pertanto, come detto, nell’apprezzamento dato dalla popolazione locale alla bellezza, anche naturalistica, di tale parte del territorio, che un impianto di questo genere andrebbe a danneggiare irrimediabilmente. Si esprime dunque parere sfavorevole alla realizzazione dell’intervento, in quanto l’installazione di un impianto fotovoltaico nella zona Morlenzetto, in area particolarmente visibile dalle strade comunali via Morlenzo e via Morlenzetto, andrebbe a deturpare gravemente le importanti caratteristiche paesaggistiche del territorio in questione”

Per le considerazioni in merito all’inserimento paesaggistico delle opere, si rimanda a quanto già ampiamente argomentato nella presente relazione e in particolare nei precedenti §§ 8.5.1 e 8.5.3. La particolare attenzione posta all’aspetto paesaggistico, sebbene le aree di impianto non interessino zone sottoposte a vincolo paesaggistico, è ulteriormente dimostrata dalla predisposizione di uno specifico approfondimento paesaggistico (elaborato COD055_FV_00028_BPR_RELAZIONE COMPATIBILITA PAESAGGISTICA IMPIANTO) volto proprio ad approfondire e dettagliare questa tematica.

Ciò premesso, vale qui la pena evidenziare che la realizzazione dell’impianto fotovoltaico in progetto non precluderà in alcun modo la possibilità di realizzare le piste ciclo-pedonali richiamate dal Comune, e che la viabilità locale, nei tratti posti in adiacenza ai settori di impianto, sarà affiancata da una siepe plurispecifica a doppio filare, che, una volta giunta a maturità, consentirà di schermare efficacemente la percezione delle installazioni progettuali (i moduli, come ricordato precedentemente, presenteranno un’altezza massima inferiore a 2,5 m).

Ciò premesso, si ricorda che il punto 14.15 del D.M. Sviluppo Economico 10 settembre 2010 stabilisce che *“Le amministrazioni competenti determinano in sede di riunione di conferenza di servizi eventuali misure di compensazione a favore dei Comuni, di carattere ambientale e territoriale e non meramente patrimoniali o economiche, in conformità ai criteri di cui all'allegato 2 delle presenti linee guida.”*

Il punto 16.5 del medesimo D.M. specifica che *“Eventuali misure di compensazione per i Comuni potranno essere eventualmente individuate secondo le modalità e sulla base dei criteri di cui al punto 14.15 e all'allegato 2, in riferimento agli impatti negativi non mitigabili anche in attuazione dei criteri di cui al punto 16.1 e dell'allegato 4”.*

	ID Documento Committente CoD055_FV_00080_BPR	Pagina 51 / 60
		Numero Revisione
		00

Infine, l'allegato 2, punto 2, lett. h) del D.M. stabilisce che *“le eventuali misure di compensazione ambientale e territoriale definite nel rispetto dei criteri di cui alle lettere precedenti non può comunque essere superiore al 3 per cento dei proventi, comprensivi degli incentivi vigenti, derivanti dalla valorizzazione dell'energia elettrica prodotta annualmente dall'impianto.*


In relazione a ciò IGGT evidenzia per quanto di competenza la propria disponibilità a definire con il Comune di Cortemaggiore eventuali misure compensative aggiuntive rispetto alle mitigazioni ambientali già identificate dal progetto.

8.6 Osservazioni espresse dal Comune con nota prot. 17/04/2025.0392190.E

“[...] Si conferma dunque il parere sfavorevole dello scrivente Ente alla realizzazione del progetto di costruzione dell'impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili solare in oggetto, in quanto:

- palesemente incompatibile con gli strumenti urbanistici vigenti (PRG Comune di Cortemaggiore e PTAV Piacenza), i quali evidentemente escludono la possibilità di insediare un impianto con le caratteristiche di quello in oggetto su aree precisamente perimetrate quali “Zone di tutela della struttura centuriata”, le cui peculiari caratteristiche paesaggistiche verrebbero gravemente alterate e corrotte;*
- risulta del tutto impossibile prevedere un eventuale cantierizzazione dell'impianto in questione, stante sia le condizioni generali di tenuta e di sicurezza delle uniche possibili strade di accesso, via Morlenzo e via Morlenzetto, che verrebbero gravemente ulteriormente danneggiate e compromesse dal transito di numerosi mezzi pesanti, sia le condizioni dei ponti sui cavi Canalone e Fontana, che si presentano gravemente ammalorati e che potrebbero non reggere al peso dei predetti mezzi in transito. Di conseguenza, ai fini della salvaguardia delle strade e ponti coinvolti e della tutela della sicurezza dell'utenza di autoveicoli, ciclisti e pedoni, è in corso di emanazione un'ordinanza di divieto di transito sulle vie Morlenzo e Morlenzetto a tutti i veicoli con massa complessiva a pieno carico superiore a 3,5 tonnellate (riducendola dalle attuali 10 t.) e si provvederà a conferire a professionista abilitato incarico per la verifica della sicurezza strutturale e statica dei ponti sui cavi Canalone e Fontana”*

In merito alla compatibilità dell'impianto in progetto con gli strumenti urbanistici vigenti si rimanda a quanto già argomentato nel precedente § 8.5.1.


	ID Documento Committente CoD055_FV_00080_BPR	Pagina 52 / 60
		Numero Revisione
		00

9 In merito alla cantierizzazione dell'impianto in progetto in relazione alle viabilità comunali esistenti si rimanda a quanto già argomentato nel precedente § 8.2.Integrazioni volontarie in merito alla documentazione tecnica autorizzazione scarichi in acque superficiali e su suolo

Con l'occasione delle integrazioni fornite in riscontro alle richieste formulate dalla Conferenza dei Servizi, con la presente vengono inoltrate anche alcune integrazioni volontarie inerenti alla documentazione tecnica riguardante gli scarichi delle acque di prima pioggia e di dilavamento provenienti da alcune componenti del progetto, ovvero le aree impermeabilizzate e il trasformatore MT/AT della Sottostazione Elettrica di utenza e i trasformatori MT/BT collocati presso le Conversion Unit dell'impianto. Le specifiche qui riportate aggiornano e integrano quanto precedentemente depositato agli atti e riportato nella documentazione dello Studio di Impatto Ambientale.

In particolare:

1) Per quanto riguarda la Sottostazione Elettrica di utenza di elevazione MT/AT (SSE), come già evidenziato nel SIA depositato, la superficie scolante sarà rappresentata dai tetti dei fabbricati, dalle strade interne e dalle aree impermeabili del piazzale AT; inoltre, sarà presente un'area dedicata ad ospitare un trasformatore MT/AT che contiene circa 18,5 mc di olio dielettrico (Trasformatore T1 132/30 kV). Per evitare inquinamenti derivanti dal dilavamento dei piazzali, in cui potrebbero teoricamente essere presenti tracce di olio, le acque di prima pioggia che cadono sull'area impermeabilizzata della Sottostazione saranno pretrattate in un impianto di prima pioggia (costituito da pozzetto scolmatore by-pass, vasca di sedimentazione/accumulo, vasca di disoleazione dotata di setto di separazione, otturatore con filtro a coalescenza e filtro a zeolite e carboni attivi, vasca di recapito). Inoltre, al di sotto del trasformatore ad olio MT/AT, ubicato all'aperto e dunque esposto agli eventi meteorici, è prevista la realizzazione di una specifica vasca di contenimento di eventuali sversamenti di olio (con pareti interne e del fondo trattate con resine epossidiche antiolio e antiacido e pareti esterne contro terra trattate con emulsione bituminosa), di volume minimo totale pari alla somma del volume di tutto l'olio del trasformatore (18,5 mc) e del volume dell'acqua di pioggia delle 24 h con TR 50 anni che ricade sulla superficie della vasca stessa. L'acqua della vasca sarà poi recapitata ad un pozzetto di sentina dotato di valvola seguita da un gruppo di filtraggio a coalescenza tipo Petro-Pipe (o similari) in grado di trattenere l'eventuale presenza di olio. Dopo aver attraversato il gruppo di filtraggio tipo Petro-Pipe l'acqua proveniente dal pozzetto di sentina sarà sollevata verso il disoleatore dell'impianto di raccolta e trattamento acque meteoriche di piazzale descritto precedentemente. Il sistema di trattamento descritto, che prevede per l'acqua di prima pioggia 3 stadi di separazione/filtrazione (separazione fisica, filtrazione con filtro a coalescenza e filtrazione a zeolite e carboni attivi) e 4 stadi di separazione/filtrazione per le acque che ricadono all'interno della vasca del trasformatore (filtro tipo Petro-Pipe più i 3 precedenti), è tale da garantire la fuoriuscita di acque rientranti cautelativamente in Tab. 4, All. 5, Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 s.m.i (limiti più restrittivi previsti per lo scarico su suolo, sebbene per il caso in esame non sia previsto lo scarico su suolo, bensì nelle acque superficiali del vicino Canalone di Cortemaggiore). Occorre sottolineare che nella vasca del trasformatore sono presenti dei sensori

	ID Documento Committente CoD055_FV_00080_BPR	Pagina 53 / 60
		Numero Revisione
		00

che, in caso di presenza di olii o acqua attiveranno comunque appositi sistemi di pre-allarme e di allarme, in modo che entro le 24 ore possa intervenire personale qualificato per ripristinare la funzionalità del sistema e asportare l'eventuale l'olio raccolto nella vasca.

In relazione a quanto sopra esposto, con l'occasione viene pertanto depositato agli atti l'elaborato di nuova emissione denominato Cod055_FV_00081_BPR_SCHEDE SCARICO IN ACQUE SUPERFICIALI SOTTOSTAZIONE ELETTRICA, contenente la modulistica in cui sono riportati i dati tecnici necessari per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico in acque superficiali (punto di scarico S1 nel Canalone di Cortemaggiore), al quale si rimanda per approfondimenti.

2) Per quanto riguarda le 9 Conversion Unit (CU) dislocate all'interno dell'impianto fotovoltaico, si ricorda che queste sono costituite da cabinati che ospitano i trasformatori MT/BT a olio dielettrico. Presso ciascun trasformatore MT/BT, conforme alla normativa vigente e alle relative norme CEI, sarà presente olio isolante in quantità variabile a seconda della taglia della macchina. In particolare, i nove (9) trasformatori sono di tre taglie diverse:

- 1600 kVA (CU9, n° 1 unità): 920 kg / 1050 litri / 1,050 m³ di olio;
- 3300 kVA (CU1-2-3-5-6-7-8, n° 7 unità): 2000 kg / 2285 litri / 2,285 m³ di olio;
- 4000 kVA (CU4, n° 1 unità); 1820 kg / 2080 / 2,080 m³ di olio.

Al di sotto di ciascun trasformatore ad olio MT/BT, che sarà collocato in un cabinato aperto, sarà posta una vasca a tenuta dedicata, dimensionata in modo tale da poter contenere l'intero volume di olio presente nel trasformatore stesso evitandone la dispersione sul piazzale ghiaiato in caso di rottura accidentale. L'acqua in uscita dalla vasca di ogni trasformatore, che comprenderà l'acqua meteorica di dilavamento del medesimo e le eventuali perdite di olio, attraverserà un filtro tipo "Petro-Pipe" (o similare) in grado di trattenere l'olio.


Le vasche di contenimento del volume di olio del serbatoio di ciascun trasformatore MT/BT dell'impianto si rendono necessarie in quanto i trasformatori non sono ospitati in cabinati chiusi e dunque sono potenzialmente esposti alle acque meteoriche, e saranno realizzate in maniera tale da raggiungere un volume minimo totale pari alla somma di due volumi:

- Volume di tutto l'olio del trasformatore;
- Volume dell'acqua di pioggia delle 24 h valutata con la massima piovosità ed ottenuta per un tempo di ritorno di 50 anni, che ricade sulla superficie della vasca sottostante al trasformatore.

Analogamente a quanto previsto per la SSE, anche in questo caso la vasca non dovrà essere stagna ma dovrà avere il fondo con pendenze che riportano ad uno spigolo della stessa, nel quale sarà presente una tubazione che conduce i liquidi ad un pozzetto di sentina. La tubazione all'interno del pozzetto di sentina presenterà una valvola seguita da un gruppo di filtraggio a coalescenza tipo Petro-Pipe (o similare), in grado di trattenere l'eventuale presenza di olio.


Il sistema di filtraggio descritto è tale da garantire la fuoriuscita di acque rientranti in Tab. 4, All. 5, Parte Terza del D. Lgs. 152/2006 s.m.i (limiti previsti per lo scarico su suolo). Si specifica inoltre che la vasca del trasformatore presenterà un trattamento delle pareti interne e del fondo con resine epossidiche antiolio e antiacido; le pareti esterne della vasca contro terra saranno trattate con emulsione bituminosa, evitando in tal modo qualsiasi perdita.

I 9 punti di scarico delle acque piovane su suolo individuati nel layout dell'impianto fotovoltaico, posti in corrispondenza di ciascuna delle 9 CU, identificano il punto di applicazione del filtro tipo "Petro - Pipe" (o similare), in corrispondenza del quale sarà presente un pozzetto per eventuali

	ID Documento Committente CoD055_FV_00080_BPR	Pagina 54 / 60
		Numero Revisione
		00

prelievi di controllo. Per ciascun filtro in dotazione ai trasformatori delle CU è prevista la sostituzione semestrale per manutenzione ordinaria o la sostituzione per malfunzionamento o ammaloramento (manutenzione straordinaria). Prima di ciascun filtro sarà posizionata una valvola che permetterà di chiudere temporaneamente lo scarico isolando la vasca durante le operazioni di sostituzione periodica del filtro.

In relazione a quanto sopra esposto, con l'occasione viene pertanto depositato agli atti l'elaborato di nuova emissione denominato Cod055_FV_00082_BPR_SCHEDE DESCRITTIVA SCARICO SU SUOLO CONVERSION UNIT IMPIANTO, contenente la modulistica in cui sono riportati i dati tecnici necessari per il rilascio dell'autorizzazione e al quale si rimanda per approfondimenti.

	ID Documento Committente CoD055_FV_00080_BPR	Pagina 55 / 60
		Numero Revisione
		00

10 Riscontro alle osservazioni formulate da “Italia Nostra” con nota prot. 11/04/2025.0368987.E

10.1 Continuità della fascia prospiciente all’Autostrada A21 dir. Fiorenzuola d’Arda

- 1) IL PROGETTO PREVEDE LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA IN UNA PORZIONE DI TERRITORIO COMPRESA NELLA FASCIA DI 300 METRI CHE COSTEGGIA L’AUTOSTRADA A21 DIRAMAZIONE FIORENZUOLA D’ARDA. QUESTA FASCIA (LATO OVEST) E’ INTERROTTA DALLA STRADA COMUNALE DENOMINATA VIA MORLENZETTO. IL PROGETTO PERTANTO PROSEGUE NELLA REALIZZAZIONE DEL SUDETTO IMPIANTO ANCHE AL DI LA’ DELLA STRADA COMUNALE. AL RIGUARDO CHIEDIANO SE - NEL CASO SPECIFICO IN CUI LA FASCIA DI 300 METRI DALLA RETE AUTOSTRADALE È INTERROTTA DA UNA STRADA COMUNALE (NON INTERPODERALE) - ANCHE LA PORZIONE DI TERRITORIO CHE SI TROVA AL DI LA’ DELLA STRADA STESSA E’ UTILIZZABILE PER FOTOVOLTAICO A TERRA. LA FASCIA SPAZIALE DI 300 METRI DALLA RETE AUTOSTRADALE IN CUI E’ CONSENTITO IL FOTOVOLTAICO A TERRA NON DOVREBBE ESSERE UNITARIA, SENZA INTERRUZIONE ALCUNA?


Come specificato nel Quadro di riferimento programmatico dello Studio di Impatto Ambientale, l’impianto è ubicato in un’area idonea per l’installazione di impianti alimentati a fonti rinnovabili ai sensi dell’art. 20 comma 8 lettera c-ter), punto 3, del D.lgs. 199/2021 s.m.i., il quale indica, appunto, come aree idonee all’installazione di impianti fotovoltaici con moduli a terra:

- *C-ter) esclusivamente per gli impianti fotovoltaici, anche con moduli a terra, in assenza di vincoli ai sensi della parte seconda del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42:*
 - *3) le aree adiacenti alla rete autostradale entro una distanza non superiore a 300 metri.*

La medesima indicazione è confermata anche dall’art. 20, comma 1-bis) del medesimo d.lgs. 199/2021.

Nel caso specifico l’area in disponibilità per la realizzazione del sedime dell’impianto fotovoltaico non presenta vincoli ai sensi della Parte Seconda del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e si colloca ad una distanza non superiore a 300 metri dall’Autostrada A21 – diramazione Fiorenzuola d’Arda. Pertanto, tale area è da ritenersi completamente idonea all’installazione di un impianto fotovoltaico con moduli ubicati a terra.

A questo proposito occorre sottolineare che la normativa nazionale vigente non contiene alcuna indicazione in merito alla necessità che non vi siano “interruzioni” nella fascia di 300 m prospiciente all’Autostrada (ricinducibili ad esempio, come nel caso specifico, alla presenza di una strada comunale); anche la D.A.L. 125/2023 non contiene prescrizioni in tal senso, che invero, se fossero presenti, restringerebbero sensibilmente le possibilità di utilizzo delle fasce autostradali ai fini della realizzazione di impianti fotovoltaici, vanificando gli sfidanti obiettivi di potenza aggiuntiva da fonti rinnovabili stabiliti dal Piano Nazionale Integrato per l’Energia e il Clima (PNIEC), dal Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC) e dal Decreto 21 giugno 2024, che

	ID Documento Committente CoD055_FV_00080_BPR	Pagina 56 / 60
		Numero Revisione
		00

all'art. 2, Tabella A, individua gli obiettivi di potenza complessiva da raggiungere al 2030 per le varie Regioni, assegnando alla Regione Emilia-Romagna ben 6.630 MW aggiuntivi da raggiungere entro il 2030.

10.2 Beni immobili tutelati

2) SALVO SVISTA, NON RISULTA CITATA TRA I BENI IMMOBILI TUTELATI IN ZONA LA CASCINA MORLENZO (CORTEMAGGIORE VIA MORLENZO) CHE SI TROVA NELLE ADIACENZE DELL'IMPIANTO FOTOVOLTAICO E PRECISAMENTE SUL LATO EST DELLA DIRAMAZIONE AUTOSTRADALE (CASCINA "MORLENZO" CORTEMAGGIORE, SEC XVI - SEC XVI - CODICE DI CATALOGO NAZIONALE 0800602673). PERTANTO SI CHIEDE DI VALUTARE DI VALUTARE – TRAMITE LA COMPETENTE SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA – QUESTA PRESENZA, AL FINE DI VALUTARE L'INSERIMENTO DI OPERE DI MITIGAZIONI PAESAGGISTICHE.


Come evidenziato nel Quadro di riferimento programmatico dello Studio di Impatto Ambientale, con Delibera di Giunta regionale n.265 del 20 febbraio 2024 è stata recentemente approvata la nuova Intesa istituzionale tra la Regione Emilia-Romagna e il Segretariato regionale del MiC per l'Emilia-Romagna in cui è stata conclusa la ricognizione, delimitazione e rappresentazione in scala idonea dei Beni paesaggistici di cui agli artt. 136 e 142 presenti in Regione, in attuazione dell'art. 143, comma 1, prima parte delle lettere b), c) e d), del D.Lgs. 42/2004.

Allo stato attuale, gli esiti della ricognizione dei Beni paesaggistici effettuata per l'adeguamento del Piano sono disponibili sul sito <https://www.patrimonioculturale-er.it/webgis/> e sul portale della Regione Emilia-Romagna MinERva <https://datacatalog.regione.emilia-romagna.it/catalogCTA/> e la ricognizione dei Beni culturali è disponibile sul sito <https://www.patrimonioculturale-er.it/webgis/>. Da tali fonti informative, oltre che da quanto espresso dallo strumento urbanistico comunale, si evince che il fabbricato denominato “Cascina Morlenzo”, pur essendo censito nel catalogo nazionale richiamato nel testo dell'osservazione, non risulta però essere oggetto di decreto di tutela dei beni culturali.

Ciò premesso, si osserva comunque che la Cascina citata nell'osservazione:

- 1) Si trova sul lato est dell'Autostrada A21 dir. Fiorenzuola d'Arda, mentre i settori A, B, C e D dell'impianto fotovoltaico in progetto si trovano sul lato ovest della stessa infrastruttura; questa porzione dell'impianto risulta quindi separata fisicamente dalla Cascina in questione grazie alla presenza del rilevato autostradale, che costituisce un forte elemento di cesura insistente sul territorio, anche, e soprattutto, dal punto di vista paesaggistico, estetico e percettivo.
- 2) Si trova a circa 1,3 km di distanza dal settore E dell'impianto in progetto, ovvero dall'unico settore che si trova, come la cascina in questione, sul lato est dell'autostrada; date le notevoli distanze intercorrenti, e considerato altresì che i pannelli sono alti circa 2,5 m e risultano schermati da una siepe perimetrale di pari altezza, questo settore dell'intervento risulta del tutto impercettibile dal fabbricato censito.

Non si ritiene quindi che vi siano, per il fabbricato in questione, condizioni tali da giustificare l'adozione di ulteriori misure mitigative (in particolare di tipo paesaggistico-percettivo) rispetto a quelle già previste dal progetto.


	ID Documento Committente CoD055_FV_00080_BPR	Pagina 57 / 60
		Numero Revisione
		00

10.3 Utilizzo agricolo dei terreni e misure compensative

- 3) IL PROGETTO COMPORTA LA SOTTRAZIONE ALL'UTILIZZO AGRICOLO DI UNA SUPERFICIE COMPLESSIVA DI CIRCA 33 ETTARI. AI FINI DELLA DISPONIBILITA' DI TERRENO PER COLTIVAZIONI AGRICOLE E' COME SE SCOMPARISSE UN'AZIENDA AGRICOLA DI MEDIE DIMENSIONI. SAREBBE PERTANTO OPPORTUNA QUALCHE MISURA DI COMPENSAZIONE CHE POTREBBE ESSERE INDIVIDUATA IN OPERAZIONI DI SOSTEGNO, DI RIPRISTINO E DI TUTELA DELLA BIODIVERSITA', CHE – SECONDO AUTOREVOLI STUDI – VERSA IN CONDIZIONI DI FRAGILITA' PER DIVERSE RAGIONI, UNA DELLE QUALI E' IL CONSUMO DEL SUOLO. SAREBBE PERTANTO OPPORTUNO CHE IL SOGGETTO PROPONENTE DI QUESTO INVESTIMENTO SI FACESSE CARICO DI INTERVENTI IN TAL SENSO. IL PRIMO POTREBBE RIGUARDARE LE AREE INTERESSATE DALL'IMPIANTO NEL SENSO CHE GLI INTERVENTI SUI TERRENI INTERNI ALL'IMPIANTO CON L'INTRODUZIONE DI PRATI POLIFITI NON SI LIMITASSERO "AD ACCELERARE IL NATURALE PROCESSO DI RICOSTITUZIONE DEL COTICO ERBOSO" MA FOSSERO ACCOMPAGNATE DA ALTRE OPERAZIONI PER INCREMENTARE E FAVORIRE LA BIODIVERSITA'. LO STESSO POTREBBE ESSERE FATTO SULLE AREE ESTERNE ALL'IMPIANTO PER LE QUALI SONO PREVISTI DAL PROGETTO INTERVENTI DI MITIGAZIONE PAESAGGISTICA CON LA MESSA A DIMORA DI ESSENZE VARIE. UN'ALTRA OCCASIONE PER L'INCREMENTO DELLA BIODIVERSITA' POTREBBE ESSERE COLTA CON L'INTRODUZIONE DI UNA SIEPE SUL LATO DEL RIO CANALONE (CORSO D'ACQUA PERALTRO TUTELATO) CHE DA VIA MORLENZO VADA A CONGIUNGERSI CON QUELLA PORZIONE DI SIEPE RESIDUALE NEI PRESSI DEL LOTTO DI TERRENO SU CUI VERRA' INSTALLATA LA CABINA ELETTRICA.


In merito all'impatto del progetto sull'utilizzo agricolo dei terreni, e sulla paventata sottrazione dei terreni alle imprese agricole conduttrici, si ribadisce quanto già argomentato nel precedente § 8.5.5, al quale si rimanda per approfondimenti; è opportuno, infatti, sottolineare che l'attuale proprietario dei terreni, Ente Opera Pia Alberoni, ha sempre posto la massima attenzione nel garantire la continuità aziendale di tutti i soggetti interessati, anche in virtù di un rapporto pluriennale tra le parti.

Per quanto riguarda il richiamo a misure di compensazione a sostegno, ripristino e tutela della biodiversità, occorre innanzitutto considerare che le superfici interessate dall'impianto in progetto sono attualmente interessate da coltivazioni intensive, totalmente prive di elementi vegetazionali naturali o paranaturali e, conseguentemente, povere di presenze faunistiche, come documentato nel capitolo 4 dell'elaborato Cod055_FV_00015_BPR_STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE, al quale si rimanda per approfondimenti. In seguito ai sopralluoghi effettuati in situ, infatti, non si segnala la presenza di specie vegetazionali o faunistiche di interesse conservazionistico all'interno dell'area di intervento; in particolare, per quanto riguarda gli aspetti faunistici l'area risulta di scarsa attrazione in quanto priva di habitat idonei alla presenza di siti riproduttivi in relazione all'elevato disturbo antropico presente determinato dall'intensa meccanizzazione agricola e dalla presenza di infrastrutture (principalmente l'autostrada) che limitano lo spostamento della fauna selvatica. La meccanizzazione agricola in particolare ha progressivamente eliminato tutte le formazioni vegetazionali un tempo presenti banalizzando fortemente l'ecomosaico agricolo del territorio indagato, che risulta privo di elementi che possano ospitare una comunità faunistica strutturata e ricca in specie. Il progetto, quindi, non comporterà (come paventato) un impoverimento della biodiversità che possa richiedere l'adozione misure compensative, dato che l'agricoltura intensiva è proprio una delle principali cause di perdita di biodiversità naturale nelle aree oggetto di indagine. Ciò premesso, il progetto prevede diverse misure mitigative, di seguito sinteticamente riepilogate:

	ID Documento Committente CoD055_FV_00080_BPR	Pagina 58 / 60
		Numero Revisione
		00

- Circa 7 km di siepi arbustive plurispecifiche perimetrali all'impianto fotovoltaico, realizzate mediante l'impiego di specie autoctone che svolgeranno sia una funzione di schermatura visiva che una funzione di potenziamento e riconnessione della rete ecologica locale, attualmente inconsistente; nello specifico, in fase esecutiva potranno essere impiegate le specie arbustive comprese nell'elenco seguente:
 - Corniolo (*Cornus mas*);
 - Sanguinello (*Cornus sanguinea*);
 - Nocciolo (*Corylus avellana*);
 - Fusaggine (*Euonymus europaeus*);
 - Ligustro (*Ligustrum vulgare*);
 - Prugnolo (*Prunus spinosa*);
 - Spino cervino (*Rhamnus catharticus*);
 - Sambuco nero (*Sambucus nigra*).
- Aree con macchie arbustive: nelle aree comprese tra la recinzione esterna dell'impianto fotovoltaico e il tracciato autostradale sarà mantenuta una fascia a prato in cui saranno inseriti nuclei arbustivi allo scopo di creare ambienti idonei alla nidificazione, riproduzione e alimentazione di alcune specie faunistiche che tendono a frequentare e a riprodursi in aree dove si ha l'alternanza habitat prativi e habitat arbustivi. Complessivamente, l'intervento in progetto insisterà su una superficie complessiva pari a circa 20.000 m² entro il quale saranno inseriti 40 nuclei arbustivi (circa 4.000 m²) che comporteranno la messa a dimora di 920 esemplari arbustivi autoctoni.
- Aree a prato polifita; in seguito ai lavori di cantierizzazione delle opere in progetto, le aree interne all'impianto fotovoltaico saranno seminate allo scopo di accelerare il naturale processo di ricostituzione del cotico erboso. L'inerbimento sarà effettuato tramite semina a spaglio utilizzando miscugli di semi di specie erbacee autoctone tipo graminacee (*Festuca* spp., *Lolium* spp., *Trisetum* spp., *Bromus* spp.) e leguminose (*Medicago* spp., *Trifolium* spp., *Lotus corniculatus*), che potrà essere integrato da una percentuale (ca 10%) di varie specie di dicotiledoni a valenza ecologica (entomofauna) ed estetica (fioritura). Ciò migliorerà sensibilmente le condizioni attuali dell'area in termini di sostegno della biodiversità, considerando che, come già detto, le attività di agricoltura intensiva, attualmente in essere nelle aree di progetto, prevedono spesso l'impiego di concimi, fertilizzanti e sostanze chimiche di sintesi, oltre a pratiche agricole spesso non rispettose dei cicli biologici naturali, che invece saranno preservati nei futuri impianti fotovoltaici in cui le presenze antropiche saranno limitate e saltuarie.

Anche lungo il perimetro esterno della Sottostazione Elettrica (vedi elaborato Cod055_FV_00067_BPD "Planimetria opere di inserimento paesaggistico-ambientale – Sottostazione elettrica") sarà realizzata una siepe monofilare di carpino bianco (*Carpinus betulus*), che costituisce un'alternativa autoctona alle specie sempreverdi in quanto d'inverno mantiene le foglie secche sui rami fino all'emissione del nuovo fogliame primaverile, garantendo pertanto una schermatura visiva per tutto il corso dell'anno. Il Carpino bianco è inoltre una specie tipica per la creazione di siepi dense e schermanti in quanto tollera frequenti e ripetute potature; spicca inoltre

	ID Documento Committente CoD055_FV_00080_BPR	Pagina 59 / 60
		Numero Revisione
		00

per il carattere ornamentale attribuibile al colore della chioma (dal verde intenso durante la stagione vegetativa, al giallo autunnale fino al marrone invernale).

La siepe di carpino bianco, che si svilupperà per una lunghezza pari a circa 144 metri lineari, sarà realizzata internamente alla recinzione perimetrale, ad una distanza di 0,5 metri dalla stessa; presenterà un sesto di impianto pari a circa 1 m di distanza tra ogni singola piantina, per un totale di 144 piante. Lungo la viabilità di accesso alla SSE non sono state previste altre piantumazioni in quanto non compatibili con le disposizioni del Consorzio di Bonifica che gestisce il cavo Canalone, in relazione alle necessarie distanze di rispetto per la manutenzione dello stesso. A tale proposito saranno comunque tenute in considerazione eventuali indicazioni che emergessero in proposito nell'ambito del procedimento di Autorizzazione paesaggistica dell'intervento in questione.

Nel complesso si ritiene quindi che il progetto già contempli misure ambientali molto articolate; ciò premesso, si ricorda che il punto 14.15 del D.M. Sviluppo Economico 10 settembre 2010 stabilisce che *“Le amministrazioni competenti determinano in sede di riunione di conferenza di servizi eventuali misure di compensazione a favore dei Comuni, di carattere ambientale e territoriale e non meramente patrimoniali o economiche, in conformità ai criteri di cui all'allegato 2 delle presenti linee guida.”*

Il punto 16.5 del medesimo D.M. specifica che *“Eventuali misure di compensazione per i Comuni potranno essere eventualmente individuate secondo le modalità e sulla base dei criteri di cui al punto 14.15 e all'allegato 2, in riferimento agli impatti negativi non mitigabili anche in attuazione dei criteri di cui al punto 16.1 e dell'allegato 4”*.

Infine, l'allegato 2, punto 2, lett. h) del D.M. stabilisce che *“le eventuali misure di compensazione ambientale e territoriale definite nel rispetto dei criteri di cui alle lettere precedenti non può comunque essere superiore al 3 per cento dei proventi, comprensivi degli incentivi vigenti, derivanti dalla valorizzazione dell'energia elettrica prodotta annualmente dall'impianto.”*


In relazione a ciò IGGT evidenzia pertanto la propria disponibilità, per quanto di propria competenza, a definire con il Comune di Cortemaggiore eventuali misure compensative aggiuntive rispetto alle mitigazioni ambientali già identificate dal progetto.

10.4 Ulteriori indicazioni in merito a misure compensative

- 4) SEMPRE IN TERMINI DI COMPENSAZIONI PER IL TERRITORIO CHIEDIAMO L'INSERIMENTO DI UN IMPEGNO CONCORDATO COL PROPONENTE OPPURE COL SOGGETTO PROPRIETARIO DEI TERRENI MESSI A DISPOSIZIONE PER L'IMPIANTO O CON ENTRAMBI PER UN INTERVENTO DI RESTAURO ALMENO SUGLI ELEMENTI DI MAGGIOR PREGIO ARCHITETTONICO DELLA LIMITROFA CASCINA MORLENZO (VED. PUNTO 2), PRIMA CHE L'USURA DEL TEMPO POSSA NUOCERE AL BENE STESSO.**

In merito ad eventuali ulteriori misure compensative richiamate nell'osservazione e riguardanti il restauro della Cascina Morlenzo, come già evidenziato precedentemente si ribadisce che la Cascina citata:

- 1) Si trova sul lato est dell'Autostrada A21 dir. Fiorenzuola d'Arda, mentre i settori A, B, C e D dell'impianto fotovoltaico in progetto si trovano sul lato ovest della stessa infrastruttura; questa porzione dell'impianto risulta quindi separata fisicamente dalla Cascina in questione grazie alla presenza del rilevato autostradale, che costituisce un forte elemento di cesura

	ID Documento Committente CoD055_FV_00080_BPR	Pagina 60 / 60
		Numero Revisione
		00

insistente sul territorio, anche, e soprattutto, dal punto di vista paesaggistico, estetico e percettivo.

- 2) Si trova a circa 1,3 km di distanza dal settore E dell'impianto in progetto, ovvero dall'unico settore che si trova, come la cascina in questione, sul lato est dell'autostrada; date le notevoli distanze intercorrenti, e considerato altresì che i pannelli sono alti circa 2,5 m e risultano schermati da una siepe perimetrale di pari altezza, l'intervento risulta del tutto impercettibile dal fabbricato censito.

Non si ritiene quindi che vi siano, per il fabbricato in questione, condizioni tali da giustificare l'adozione di specifiche misure mitigative o compensative (in particolare di tipo paesaggistico-percettivo) rispetto a quelle già previste dal progetto, posto che queste misure aggiuntive potrebbero eventualmente rendersi necessarie solo qualora fosse effettivamente riscontrabile un impatto riconducibile alla visibilità dell'intervento, che nel caso specifico non sussiste.

Si specifica inoltre che, anche proprio in virtù delle distanze intercorrenti tra la cascina e i settori dell'impianto fotovoltaico, il fabbricato in questione non risulta essere nella disponibilità del proponente; non sussistono quindi le condizioni, per IGGT, di poter intervenire con opere di restauro sul fabbricato medesimo.

Ciò premesso, come già specificato nel precedente § 10.3, le eventuali compensazioni ambientali saranno adottate in accordo con il Comune interessato nel rispetto di quanto previsto dal D.M. Sviluppo Economico 10 settembre 2010.